

70
Delibera n. .../2019/PRSE

Comune di **Perugia**



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA
composta dai seguenti magistrati:

Antonio Marco CANU	Presidente
Vincenzo BUSA	Consigliere - relatore
Beatrice MENICONI	Consigliere
Paola BASILONE	Consigliere
Annalaura LEONI	Referendario

nella Camera di consiglio del 9 luglio 2019 ha reso la seguente

DELIBERAZIONE

VISTA la pronuncia n. 134 del 16.11.2017, adottata ai sensi dell'art. 148 *bis* del d. lgs. 18 agosto 2000, n.267 (TUEL), con cui questa Sezione regionale di controllo ha accertato gravi criticità e irregolarità contabili, che saranno più compiutamente esposte in narrativa;

VISTA la deliberazione n. 13 del 05.02.2018, in cui questa Sezione:

a) ha preso atto dell'idoneità delle misure correttive adottate dall'organo consiliare ai sensi del comma 3 del citato art. 148 *bis* del TUEL, a superare le criticità e le osservazioni contenute nella anzidetta pronuncia n.134 del 2017;

b) ha invitato il Comune di Perugia a predisporre e trasmettere un aggiornamento al 30 giugno 2015 dei dati finanziari relativi alle vicende oggetto di rilievo;

VISTA la deliberazione n. 102 del 16.07.2018 in cui:



a) si dava atto dei risultati raggiunti al 30 giugno 2018 e della idoneità delle misure correttive individuate a seguito della menzionata pronuncia n. 134/2017;

b) si invitava il Comune a proseguire nell'attività di risanamento degli equilibri di cassa, a monitorare l'andamento delle entrate proprie ampliando la capacità di riscossione soprattutto in conto residui, ed a trasmettere la situazione aggiornata dei dati finanziari al 31 dicembre 2018;

ESAMINATA la documentata nota del 21 gennaio 2019, prot. n. GE 2019/0018501 - assunta al protocollo di questa Sezione n. 161 del 21 gennaio 2019 - con cui il Comune di Perugia ha fornito elementi di riscontro in ordine a quanto richiesto con la pronuncia n. 102 del 2018;

VISTA l'Ordinanza Presidenziale di convocazione della Sezione per la data odierna;

UDITO, nella Camera di consiglio odierna, il relatore Consigliere Vincenzo Busa

PREMESSA

Con la pronuncia n. 134 del 2017, resa in relazione ai rendiconti degli esercizi finanziari 2014 e 2015 (con estensione al 2016 dei dati esaminati), a seguito della verifica svolta ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della Legge 23 dicembre 2005, n.266, la Sezione ha accertato varie criticità ed irregolarità contabili in relazione ai seguenti profili:

- squilibrio di cassa evidenziato dal ricorso all'anticipazione di tesoreria (art. 222 TUEL) non restituita al termine degli esercizi 2013, 2014, 2015 e 2016, rispettivamente per euro 22.083.493,14, euro 16.868.108,55, euro 21.255.616,44 ed euro 23.866.087,30 - che ha altresì comportato costi aggiuntivi in termini di interessi passivi maturati per circa 3,5 milioni di euro - nonché dall'utilizzo di fondi vincolati non ricostituiti al termine dei medesimi esercizi rispettivamente per euro 17.556.487,98, euro 13.503.111,25, euro 14.786.775,40 ed euro 6.983.168,91;
- scarsa capacità di riscossione in conto residui delle entrate proprie, con specifico riferimento alla Tassa rifiuti (che al 31 dicembre 2016 presentava residui riferiti agli esercizi 2015 ed antecedenti per oltre 41 milioni di euro), ai proventi dell'evasione tributaria (con residui da incassare per circa 11 milioni di euro) nonché ai proventi da sanzioni per violazioni previste dal codice della strada (con residui da incassare per oltre 17,7 milioni di euro);
- utilizzo di entrate straordinarie per la realizzazione degli equilibri di parte corrente;
- criticità relative ai contratti derivati;
- perdite della società partecipata S.A.S.E. S.p.A.

Conseguentemente, si invitava il Comune di Perugia ad adottare le necessarie misure correttive ed a trasmettere alla Sezione i relativi provvedimenti entro 60 giorni dal ricevimento della pronuncia n. 134/2017 sopra richiamata, ai fini della verifica ai sensi dell'art. 148 - bis, comma 3, del TUEL, del ripristino degli equilibri di bilancio.



In data 15 gennaio 2018 il Comune di Perugia inviava gli elementi di riscontro contenuti nella deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 10 gennaio 2018, nella quale, ai sensi dell'articolo 148-bis, comma 3, del TUEL, venivano definite le misure correttive richieste dalla Sezione.

Le misure individuate dell'Ente riguardano due differenti linee di azione - inserite nella programmazione economico-finanziaria pluriennale 2018-2020 - consistenti nell'adozione di misure straordinarie per generare flussi di cassa e azzerare il ricorso all'anticipazione di tesoreria, nonché nell'attivazione di misure e politiche di bilancio strutturali in grado di normalizzare le esigenze di liquidità e migliorare gli equilibri di parte corrente.

Di seguito si riportano, brevemente, le suddette misure contenenti le modalità ed i termini di attuazione indicati dall'Ente.

❖ **Misura 1.** - Dismissione immobili (fabbricati e terreni) non funzionali alle attività istituzionali - In merito, il Comune ha previsto l'adozione di misure ordinarie e straordinarie che si svilupperanno nel corso del 2018 da inserire nel P.A.V.I. 2018/2020, per un valore stimato in circa 12 milioni di euro, cui si aggiungono circa 3/4 milioni di euro provenienti dalla cessione dell'immobile sito in Str. Pian della Genna, sede di alcuni servizi sanitari, la cui trattativa era in corso con l'Azienda USL Umbria 1, per un valore complessivo compreso tra 15 e 16 milioni di euro, prudenzialmente stimato dal Comune in ragione del 50%.

❖ **Misura 2.** - Trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà sui terreni nei quali sono stati realizzati immobili di edilizia residenziale pubblica; (sottomisura 2.1. - Immobili destinati a edilizia residenziale pubblica- piano di dismissione) -

Il Comune stima prudenzialmente un valore di circa 2 milioni di euro di introito per la misura 2 ed un valore di circa 2,1 milioni di euro per la sottomisura 2.1, che si svilupperanno nel corso del 2018.

❖ **Misura 3.** - Definizione agevolata delle morosità della Tassa sui rifiuti (TARI) anni 2014-2016 - La misura individuata, da attuare mediante regolamento del Consiglio comunale, trova fondamento nell'art. 13 della Legge n. 289/2002 che consente ai Comuni di prevedere la definizione agevolata dei propri tributi con disapplicazione delle sanzioni, da attuare in un arco temporale che ricomprende l'esercizio 2018 fino alla metà dell'esercizio 2019. L'Ente ipotizza prudenzialmente un incasso ricompreso tra i 10 e 12 milioni di euro, a fronte di residui attivi oggetto di definizione pari a circa 24 milioni di euro.

❖ **Misura 4.** - Alienazione quote detenute nella Società Minimetrò S.p.A. (70%) - Per tale azione, il Comune stima un presumibile valore delle azioni detenute compreso tra 3,5/5 milioni di euro. A regime, l'operazione di dismissione, grazie ad economie di scala ed ottimizzazioni della gestione, dovrebbe comportare risparmi per circa 1 milione di euro/annui sul corrispettivo del contratto di servizio che attualmente regola il rapporto tra il Comune stesso e la Società (vigente sino al 2038).



❖ **Misura 5.** - Miglioramento della capacità di riscossione delle entrate proprie -

Le azioni che il Comune intende intraprendere riguardano la ridefinizione dei processi organizzativi interni per il potenziamento dell'attività di riscossione, il monitoraggio e costante controllo delle entrate, la riorganizzazione e il potenziamento degli organici e delle modalità operative degli uffici preposti a tale servizio.

❖ **Misura 6.** - Indirizzi in materia di entrate e spese correnti per la definizione del Bilancio di previsione 2018-2020 e il miglioramento degli equilibri di parte corrente (sottomisura 6.1 - Co-finanziamento spese di investimento con apporto di immobili- minori esigenze di liquidità per il pagamento degli appaltatori dei lavori/opere pubbliche) -

Nell'ambito di questa misura, le azioni definite, con riguardo alle entrate, si sostanziano: a) nella istituzione, dal 2019, del canone concessorio non ricognitorio (entrata patrimoniale) a carico dei soggetti titolari di concessione per l'utilizzo del suolo e del sottosuolo delle pubbliche strade (previa elaborazione ed approvazione di apposito Regolamento e censimento delle occupazioni esistenti); b) nella riduzione delle entrate straordinarie utilizzate per il raggiungimento dell'equilibrio di parte corrente del bilancio, derivanti dal recupero dell'evasione tributaria e dei proventi da sanzioni per violazioni previste dal codice della strada; c) nell'acquisizione di maggiori trasferimenti per il trasporto pubblico locale (mobilità alternativa); d) nell'acquisizione di maggiori risorse a valere sul Fondo regionale per il trasporto pubblico locale a seguito di trattativa con la Regione o, in alternativa, mediante rinvio alla fase del contenzioso; e) nella revisione delle tariffe dei proventi dei servizi a domanda individuale e dei servizi cimiteriali per il nuovo forno crematorio.

Con riguardo, invece, alle spese, le azioni riguardano: a) la rimodulazione del piano triennale delle assunzioni e riorganizzazione della spesa per il personale a tempo determinato; b) la rimodulazione delle previsioni di spesa corrente per l'acquisto di beni e servizi con la riduzione selettiva degli stanziamenti non correlati ad obbligazioni già perfezionate; c) la rimodulazione delle previsioni di spesa corrente per trasferimenti esterni, con riduzione selettiva degli stanziamenti non obbligatori; d) l'adeguamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto nel bilancio di preventivo; e) la revisione dei tempi di pagamento delle forniture di beni e servizi, d'intesa con i fornitori e nei limiti della normativa.

Per la sottomisura 6.1, il Comune continuerà ad applicare l'articolo 191 del d. lgs. n. 50/2016 che prevede la cessione di immobili in cambio di opere.

- ❖ Infine, oltre le sopra elencate misure, l'Ente ha assunto i seguenti impegni, diretti a:
- approfondire l'esame della struttura giudica ed economica dei "contratti derivati" e valutare la possibilità di una eventuale ristrutturazione del debito sottostante ai contratti derivati con Banca Intesa;
 - riesaminare i presupposti per il mantenimento della partecipazione nella società S.A.S.E. S.p.A. in sede di aggiornamento del Piano di revisione delle società partecipate ai sensi del d.



lgs. n. 175/2016, anche in considerazione del miglioramento sostanziale del risultato del bilancio 2016 e dell'ulteriore miglioramento del pre-consuntivo 2017.

Con deliberazione n. 13 del 2018 la Sezione Regionale di controllo ha preso atto dell'ampiezza degli interventi messi in atto dal Comune di Perugia - approvati con la delibera di Giunta comunale n. 6 del 10 gennaio 2018 - considerandoli di per sé idonei ai fini dell'art. 148 *bis*, comma 3, del TUEL.

Nell'evidenziare che molte delle azioni intraprese avrebbero richiesto tempi di realizzazione medio-lunghi, la Sezione ha richiamato l'Ente a proseguire senza soluzione di continuità nell'azione amministrativa diretta alla salvaguardia degli equilibri di bilancio in applicazione del principio della prudenza.

La Sezione, con la medesima delibera, ha preso atto di un primo positivo obiettivo realizzato dal Comune al termine dell'esercizio finanziario 2017 in termini di sensibile riduzione sia del valore dell'anticipazione di tesoreria non restituita (euro 13.182.743,57) rispetto al precedente esercizio 2016 (euro 23.866.087,30), che della entità dei fondi a destinazione vincolata utilizzati per far fronte a spese correnti e non ricostituiti (euro 4.032.444,50 al 2017) rispetto al 2016 (euro 6.983.169,81).

Infine, nel ritenere indispensabile il proseguimento del percorso di ripristino degli equilibri di cassa attraverso l'adozione di un comportamento prudente nella costruzione degli equilibri di bilancio, la Sezione ha invitato il Comune a fornire l'aggiornamento della situazione finanziaria al 30 giugno 2018 in ordine alle complessive criticità riscontrate.

In data 11 luglio 2018 il Comune ha inviato una relazione contenente le informazioni necessarie a dare riscontro a quanto richiesto da questa Sezione con la richiamata deliberazione n. 13 del 2018.

Alla luce di quanto rappresentato dall'Ente, questa Sezione regionale di controllo, con deliberazione n. 102 del 2018, ha preso atto dei provvedimenti messi in atto in applicazione della pronuncia n. 134 del 2017.

Con riferimento alla situazione di cassa, la Sezione regionale di controllo ha favorevolmente preso atto dei risultati al 31 dicembre 2017 in termini di diminuzione - rispetto al precedente esercizio - dell'anticipazione di tesoreria non restituita per oltre 10 milioni di euro, della minore incidenza degli interessi passivi per circa 240 mila euro e del decremento per circa 2,9 milioni di euro dei fondi vincolati utilizzati per cassa e non ricostituiti¹.

La Sezione ha altresì valutato positivamente il dato del primo semestre 2018, che mostra un miglioramento dell'anticipazione di tesoreria non restituita di oltre 14 milioni di

¹ Anticipazione tesoreria non restituita: al 31.12.2017 euro 13.182.743,57 - al 31.12.2016 euro 23.866.087,30
Interessi passivi: al 31.12.2017 euro 985.000,00 - al 31.12.2016 euro 1.227.816,19
Fondi vincolati non ricostituiti: al 31.12.2017 euro 40.32.444,50 - al 31.12.2016 euro 6.983.169,81



euro rispetto allo stesso periodo del 2017, nonché il decremento dei fondi vincolati non reintegrati di circa 2,6 milioni di euro².

Tuttavia, pur tenendo conto del progressivo miglioramento dei saldi finanziari, la Sezione ha ribadito il permanere della forte criticità relativa allo squilibrio di cassa, riconducibile soprattutto al difficile smaltimento dei residui attivi delle entrate proprie dell'Ente (titolo I e III di bilancio).

L'elevato ammontare di tali residui risultanti al termine dell'esercizio 2017 ha peraltro comportato il mancato rispetto del parametro di deficitarietà strutturale n. 3. Nello specifico, infatti, i risultati finanziari hanno mostrato un incremento dell'ammontare dei residui soprattutto in conto residui (riferiti agli esercizi 2016 e precedenti) di circa 1,2 milioni di euro rispetto al 2016. Tali residui sono per lo più riconducibili alla tassa rifiuti, presenti per circa 42 milioni di euro, al recupero dell'evasione tributaria, per circa 15 milioni di euro, e ai proventi da sanzioni per violazioni previste dal codice della strada, per circa 19 milioni di euro. Inoltre, sui residui aventi anzianità superiore a 5 anni (esercizi 2012 e precedenti) la tassa rifiuti incide per oltre 9 milioni di euro e le sanzioni codice della strada per oltre 11 milioni di euro.

Per ciò che riguarda l'evoluzione degli effetti delle complessive azioni intraprese dal Comune, con la medesima deliberazione n. 102/2018 la Sezione ha preso atto:

- ❖ per la Misura 1, del raggiungimento della definizione tra il Comune e la ASL n.1 del prezzo di cessione dell'immobile oggetto di alienazione per euro 3.350.000,00 - la cui risorsa dovrebbe produrre i propri effetti già sul bilancio 2018 in termini di miglioramento della liquidità dell'Ente - nonché dell'indizione dell'asta pubblica nel mese di luglio 2018 per l'alienazione di n. 22 lotti di beni immobili per euro 9.007.200,00;
- ❖ per la Misura 2 e sottomisura 2.1, delle azioni avviate e degli atti realizzati riguardanti le dimissioni degli immobili di edilizia residenziale pubblica nonché la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà delle aree PEEP del territorio comunale;
- ❖ per la Misura 3, dei primi risultati concernenti la definizione delle istanze di agevolazione per la morosità della TARI (n. 3237 istanze definite su n.19800 comunicazioni inviate);
- ❖ per la Misura 4, della necessità rappresentata dall'Ente di ricorrere alla competenza di un esperto esterno quale supporto al RUP competente in considerazione della complessità del percorso giuridico e finanziario che interessa la dimissione della partecipazione azionaria del Comune nella Società Minimetro S.p.A.;
- ❖ per la Misura 5, delle azioni che il Comune ha inteso intraprendere per il potenziamento dell'attività di riscossione e monitoraggio delle entrate;
- ❖ per la Misura 6, degli indirizzi che sono stati definiti per il miglioramento degli equilibri di parte corrente in materia di entrate e spese del bilancio di previsione 2018-2020, che

² Anticipazione tesoreria non restituita: I semestre 2018 euro 11.231.076,31 – I semestre 2017 euro 25.669.399,67
Fondi vincolati non ricostituiti: I semestre 2018 euro 3.596.750,69 – I semestre 2017 euro 6.276.095,06



interessano la rimodulazione delle tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale, il finanziamento regionale della Mobilità alternativa nell'ambito del trasporto pubblico locale (1,5 milioni di euro per ciascuna annualità 2019-2020) con la futura rideterminazione del contributo a valere sul Fondo regionale trasporti, e, infine, l'istituzione del canone concessorio per l'occupazione del suolo, sottosuolo e strade pubbliche, a decorrere dal 2019. Per la sottomisura 6.1, delle azioni ed atti sinora realizzati in ordine all'inserimento, nell'annualità 2018 del piano triennale delle opere pubbliche, di interventi di spesa in conto capitale da realizzare mediante co-finanziamento con apporto di immobili da parte del Comune.

❖ rispetto agli ulteriori impegni presi dall'Amministrazione comunale, la Sezione ha preso atto della volontà dell'Ente di avvalersi della consulenza di un esperto in materia di contratti derivati, nonché del positivo risultato del bilancio di esercizio 2017 della società partecipata S.A.S.E. (utile netto di circa 211 mila euro).

Per tutti i suddetti provvedimenti messi in atto dal Comune, la Sezione si è riservata di verificare gli effetti delle azioni intraprese, anche in termini di riscontri contabili, in occasione dell'esame della successiva situazione di aggiornamento dei dati.

A tal fine, la Sezione ha invitato l'Ente a fornire l'aggiornamento dei dati finanziari al 31 dicembre 2018 relativi a tutte le prospettive evidenziate.

CONSIDERATO

che il Comune di Perugia, con nota del 21 gennaio 2019, ha inviato una relazione (corredata di n.20 file allegati), contenente le informazioni di riscontro a quanto richiesto da questa Sezione con la deliberazione n. 102/2018, a seguito della pronuncia n. 134 del 2017, nella quale viene esposta la situazione finanziaria al 31 dicembre 2018 con lo stato di attuazione delle misure correttive, come di seguito riportato.

Stato di attuazione al 31/12/2018 delle Misure correttive

❖ *Misura 1. Dismissione immobili (fabbricati e terreni) non funzionali alle attività istituzionali*

AZIONI/ATTI PREVISTI	AZIONI/ATTI REALIZZATI	CRONOPROGRAMMA SUCCESSIVO
<i>Individuazione dei cespiti Immobiliari suscettibili di alienazione e di valorizzazione</i>	<i>Delibera Giunta Comunale n. 26 del 31/01/2018</i>	<i>Inserimento nel PAVI 2018-2020 mediante la Nota di aggiornamento al D.U.P. (entro i termini di approvazione del Bilancio di previsione 2018-2020)</i>
<i>Inserimento del Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili nella Sezione Operativa del D.U.P.</i>	<i>Delibera Consiglio Comunale n. 38 del 16/04/2018 – Nota di aggiornamento al D.U.P. 2018-2020)</i>	<i>Adozione atti gestionali di competenza dirigenziale</i>



Determinazioni dirigenziali attuative degli indirizzi contenuti negli atti di programmazione	Determinazione dirigenziale n. 160 del 06/06/2018 dell'U.O. Acquisiti e Patrimonio di indizione della 1^ asta per la vendita di immobili inseriti nel PAVI (A)	Pubblicazione Bando e svolgimento asta (1) (entro il mese di luglio 2018) Atti di aggiudicazione – Stipula contratti (entro il mese di ottobre 2018)
Cessione immobile di proprietà comunale all'ASL n.1 attualmente sede di alcuni Servizi sanitari (Distretto e Centro diurno Alzheimer)	Inserimento indirizzi nel D.U.P. (Nota di aggiornamento D.U.P. - pag. 173) Interlocuzioni con ASL 1 e Agenzia delle Entrate Manifestazione di interesse presentata dalla ASL 1 Definizione del prezzo di cessione (2)	Delibera consiliare di aggiornamento del P.A.V.I. (entro il mese di luglio 2018) Acquisizione congruità dall'Agenzia del Demanio Delibera Giunta Comunale (art.11 Regolamento alienazione immobili) – Atto di cessione (entro il mese di dicembre 2018) (B)

Note:

1) Il Bando di gara emanato (1^ asta pubblica) comprende n. 22 lotti di beni immobili, di cui: - n. 21 Fabbricati per un valore complessivo a base d'asta pari ad € 5.008.700,00 - n. 1 Terreno edificabile per un valore a base d'asta pari ad € 3.999.000,00.

2) Immobile ASL

A seguito della perizia di stima dell'Agenzia delle Entrate le Parti interessate hanno determinato il prezzo di cessione pari ad € 3.350.000,00.

In sede di Assestamento al Bilancio di previsione 2018 (entro il mese di luglio 2018) i proventi della cessione di tale cespite saranno iscritti per finanziare una ulteriore quota-parte del disavanzo tecnico accertato con il Rendiconto di gestione dell'esercizio 2014.

A) Con riferimento alla dismissione dei beni immobili di proprietà comunale – mediante asta e/o procedure disciplinate dal vigente regolamento comunale per le alienazioni – nel periodo considerato il Comune di Perugia ha realizzato le azioni ed adottato gli atti seguenti:

- Con Determinazione dirigenziale n. 160 del 06/06/2018 della U.O. Patrimonio (v. **All. sub. 1**) è stato approvato il bando di gara (asta pubblica) per l'alienazione di n. 22 lotti di beni immobili;

- In data 23 luglio 2018 si è svolta la 1^ asta pubblica di cui sopra; con Determinazione dirigenziale n. 192 del 25/07/2018 della U.O. Patrimonio (v. **All. sub. 2**) è stato approvato il verbale dell'asta dal quale si evince che sono stati alienati n. 4 immobili per un valore complessivo di € 668.100,00;

- Con Determinazione dirigenziale n. 259 del 18/10/2018 della U.O. Patrimonio (v. **All. sub.**

3) è stato approvato il bando di gara (2^ asta pubblica) per l'alienazione di n. 12 lotti di beni immobili [n. 11 Fabbricati per un valore complessivo a base d'asta pari ad € 2.636.925,00 e n. 1 Terreno edificabile per un valore a base d'asta pari ad € 3.864.000];

- In data 4 dicembre 2018 si è svolta la 2^ asta pubblica di cui sopra; con Determinazione dirigenziale n. 296 del 10/12/2018 della U.O. Patrimonio (v. **All. sub. 4**) è stato approvato il verbale dell'asta dal quale si evince che è stato alienato n. 1 immobile per un valore complessivo di € 176.000;

B) Con riferimento alla cessione all'ASL 1 dell'immobile attualmente sede di alcuni servizi sanitari (Distretto e Centro diurno Alzheimer), con Delibera del Consiglio comunale n. 80 del 23/07/2018 è stato aggiornato il P.A.V.I. e in sede di Assestamento generale (v. **All. sub. 5**) l'entrata della predetta alienazione è stata iscritta in bilancio e i proventi sono stati destinati a coprire una maggiore quota parte del disavanzo tecnico accertato con il rendiconto dell'esercizio 2014. In data 26/11/2018 l'Agenzia del Demanio ha accertato la congruità del prezzo di cessione (v. **All. sub. 6**); con Delibera del D.G. della ASL1 n. 1628 del 14/12/2018 (v. **All. sub. 7**) è stato approvato l'acquisto dell'immobile. La procedura non si è perfezionata entro il 31/12/2018 in quanto non è pervenuta la deliberazione della Regione Umbria



di autorizzazione definitiva e conseguentemente non è stata approvata la deliberazione della Giunta ai sensi dell'art. 11 del vigente Regolamento comunale.

L'operazione sarà perfezionata mediante l'adozione degli atti sopra citati e con la stipula del contratto presumibilmente entro il mese di febbraio 2019 e pertanto gli effetti contabili e finanziari andranno a beneficio del Bilancio e della cassa dell'esercizio 2019.

La Misura sarà riproposta, come indicato dal Comune, per l'esercizio 2019 mediante aggiornamento dei documenti di programmazione economico-finanziaria (D.U.P. 2019 e Bilancio di Previsione 2019-2021) in corso di predisposizione e da approvare entro il 28 febbraio 2019.

❖ **Misura 2. Trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà sui terreni nei quali sono stati realizzati immobili di edilizia residenziale pubblica**

AZIONI/ATTI PREVISTI	AZIONI/ATTI REALIZZATI	CRONOPROGRAMMA SUCCESSIVO
Indirizzi inseriti nella Nota di aggiornamento al D.U.P. 2018- 2020	Delibera Consiglio Comunale n. 38 del 16/04/2018 – Nota di aggiornamento al D.U.P. 2018- 2020	Attuazione atti [Deliberazioni Giunta Comunale e Determinazioni dirigenziali] conseguenti agli indirizzi (entro il mese di settembre 2018)

Sono stati approvati i seguenti atti:

- Deliberazione della Giunta Comunale n. 455 del 28/11/2018 (v. **All. sub. 8**) con la quale è stato ridefinito il quadro giuridico-amministrativo

- Deliberazione della Giunta Comunale n. 473 del 05/12/2018 (v. **All. sub. 9**) con la quale sono state definite le misure agevolative e incentivanti per la trasformazione dei diritti di superficie.

La Misura, come indicato dal Comune, avrà la sua concreta attuazione nel 2019 e pertanto gli effetti contabili e finanziari andranno a beneficio del Bilancio e della cassa dell'esercizio 2019.

Misura 2.1. Immobili destinati ad edilizia residenziale pubblica

AZIONI/ATTI PREVISTI	AZIONI/ATTI REALIZZATI	CRONOPROGRAMMA SUCCESSIVO
Inserimento nella Nota di aggiornamento al D.U.P. 2018- 2020	Delibera Consiglio Comunale n. 38 del 16/04/2018 – Nota di aggiornamento al D.U.P. 20182020	
Richiesta nulla-osta alla Regione Umbria	Richiesta presentata Nulla-osta rilasciato con DGR n. 479 del 14/05/2018	Definizione convenzione con ATER Umbria per la gestione del piano di vendita
Convenzione con ATER Umbria Attuazione piano di vendita		Stipula Convenzione con ATER (entro il mese di agosto 2018) Invio proposte di acquisto agli inquilini assegnatari (entro il mese di ottobre 2018) Stipula atti

- La convenzione con ATER Umbria è stata approvata con Delibera della Giunta Comunale n. 382 del 17/10/2018 (v. **All. sub. 10**)



- La convenzione con ATER Umbria è stata sottoscritta nel mese di novembre e conseguentemente è stata avviata l'attività amministrativa per l'attuazione del piano di vendita degli alloggi di ERS; stante la predetta tempistica l'invio delle proposte di acquisto e la stipula degli atti avverranno nel corso dell'anno 2019 con effetti sul Bilancio e sulla cassa dell'esercizio 2019.

❖ **Misura 3. Definizione agevolata delle morosità della Tassa sui rifiuti (TARI) anni 2014-2016**

AZIONI/ATTI PREVISTI	AZIONI/ATTI REALIZZATI	CRONOPROGRAMMA SUCCESSIVO
Approvazione regolamento di competenza consiliare	Delibera Consiglio Comunale n. 25 del 19/02/2018	Predisposizione software e invio comunicazioni ai contribuenti
Invio comunicazioni ai contribuenti interessati	Inviata dal Gestore del servizio di igiene urbana delegato alla riscossione della TARI n. 19.800 comunicazioni per un valore di € 18.259.492,17 (entro il mese di aprile 2018)	Acquisizione adesioni
Gestione adesioni	Acquisizione istanze di adesione (entro il mese di maggio 2018) Gestione posizioni (caricamenti in banca-dati e invio modelli per pagamenti) pari a n. 3.190 istanze di definizione per un importo di € 2.052.224,90 + n. 24 istanze per importi > a € 5.000 per un importo di € 708.787,20	Riscontri contabili alle scadenze (luglio 2018 – 1^ o unica rata) (ottobre 2018 – 2^ rata) (febbraio 2019 – 3^ rata) (giugno 2019 – 4^ rata)
Contabilizzazioni		Atti conseguenti

Al 31 dicembre 2018 si sono verificati i seguenti riscontri contabili (v. Relazione All. sub. 11 e 11.1).

Di seguito, vengono riportate, le informazioni relative alla definizione agevolata della TARI contenute nelle relazioni della società Gesenu S.P.A, gestore del servizio, del 7 e 14 gennaio 2019, a cui il Comune fa riferimento, integrate con successive note del 28 e 29 marzo 2019.

“

N. UTENZE CHE HANNO ADERITO ALLA DEFINIZIONE AGEVOLATA	3312	
N. UTENZE CHE HANNO ADERITO ALLA DEFINIZIONE AGEVOLATA 48 RATE	49	
TOTALE UTENZE CHE HANNO ADERITO	3361	
PAGAMENTI DA UTENTI ADERENTI ALLA DEF. AG. IN 24 RATE ⁹⁶		€ 65.007,87
PAGAMENTI DA UTENTI ADERENTI ALLA DEF.AG. IN 10 4 RATE	4439	€ 582.275,50
TOTALE PAGATO PER DEFINIZIONE AGEVOLATA		€ 647.283,37
PAGAMENTI DA UTENTI NON ADERENTI ALLA DEF.AG. (IN PARTE PAGAMENTI PROVENIENTI DA SCARTI RICONCILIATI € 143.416,41)	767	€ 386.593,27
TOTALE MOROSITA' RECUPERATA A OTTOBRE 2018		€ 1.033.876,64



UTENTI ADERENTI ALLA DEF. AG. IN 24 RATE CHE NON HANNO PAGATO	3	€	73.215,77
UTENTI ADERENTI ALLA DEF.AG. IN 10 4 RATE 2014 CHE NON HANNO PAGATO	393	€	166.412,56
UTENTI ADERENTI ALLA DEF.AG. IN 10 4 RATE 2015 CHE NON HANNO PAGATO	511	€	202.836,72
UTENTI ADERENTI ALLA DEF.AG. IN 10 4 RATE 2016 CHE NON HANNO PAGATO	475	€	179.217,87
IMPORTO DA ACCERTARE AGLI ADERENTI NON PAGANTI		€	621.682,92
UTENTI NON ADERENTI ALLA DEF.AG. 2014	11640	€	4.741.240,87
UTENTI NON ADERENTI ALLA DEF.AG. 2015	12912	€	5.288.176,74
UTENTI NON ADERENTI ALLA DEF.AG. 2016	12621	€	4.926.414,70
IMPORTO DA ACCERTARE AI NON ADERENTI		€	14.955.832,31
TOTALE IMPORTO DA ACCERTARE		€	15.577.515,23

Viene precisato dal Gestore che i dati rappresentati sono suscettibili di evoluzione, sulla base di eventuali versamenti per i quali non si ha ad oggi ancora la disponibilità dei relativi flussi, nonché della riconciliazione contabile di eventuali importi scartati dal sistema informatico, per assenza nel versamento di dati inequivoci che potevano permettere un aggancio automatico con la posizione di riferimento.

Precisa il Comune (v. note del 28 e 29 marzo u.s.) che il Gestore, che ha elaborato le comunicazioni nel periodo fine marzo primi di aprile 2018 sulla base dei dati presenti nella propria banca dati, ha inviato comunicazioni per un totale di € 18.259.492,17, rispetto ai capitoli TARI presenti in Bilancio a tale data ed indicati dal Comune per un totale di 19,9 milioni di euro. Il disallineamento tra i dati del Comune e del Gestore (1,7 milioni di euro circa) è molto probabilmente rappresentato da posizioni sospese (ad es. per istruttorie agevolazioni ed esenzioni, ricalcoli) e da posizioni in corso di istruttoria (rettifiche, annullamenti e/o inesigibilità potenziali).

Le adesioni alla misura agevolata di n.3.361 hanno riguardato un ammontare di € 2.769.789,07 (dato aggiornato dal Gestore) e di conseguenza restano ancora da recuperare per € 15.489.703,88, di cui spediti accertamenti per € 11.108.458,15 entro il 31 dicembre 2018 per posizioni già precedentemente formalmente sollecitate con notifica positiva e a spedire i seguenti accertamenti per morosità.

ANNO RIF	ANNO EMI	NUMERO PEZZI	CARICO	DI CUI OMESSO	DI CUI SANZIONI	DI CUI INTERESSI	DI CUI SPESE DI NOTIFICA
2014	2018	6393	3.835.644,05	2.921.603,82	856.386,25	24.538,24	33.115,74
2015	2018	6697	3.903.527,37	2.972.645,62	875.315,49	20.875,80	34.690,46
2016	2018	6034	3.369.286,73	2.562.243,71	765.199,27	10.587,63	31.256,12
TOTALE		19124	11.108.458,15	8.456.493,15	2.496.901,01	56.001,67	99.062,32

La differenza di € 4.469.057,00 è così composta: € 386.593,27 per pagamenti spontanei da utenti non aderenti alla definizione agevolata, di cui € 14.416,41 provenienti da scarti riconciliati; € 1.600.000,00 circa per avviso bonari e ricalcoli, per i quali era stata inviata la comunicazione di definizione agevolata, ma che dovranno essere sollecitati con raccomandata prima di poter procedere all'accertamento, attività prevista con il prossimo invio massivo di solleciti; € 2.500.000,00 circa per comunicazioni già inviate di definizione agevolata costituiti da solleciti già emessi ma per i quali la notifica non è andata a buon fine e, pertanto, prima di poter emettere avviso di accertamento devono essere ripostalizzati, attività prevista con il prossimo invio massivo di solleciti.

Viene indicato che procederà a stretto giro, all'invio delle restanti posizioni, per le quali non è stato tecnicamente possibile inviare un accertamento per morosità in quanto trattasi, alla luce della particolare mobilità del tributo e



delle denunce anche tardive dei cittadini, di posizioni le quali, seppure gli è stata inviata la comunicazione per permettergli di aderire alla definizione agevolata, sono ancora da sollecitare formalmente, sollecitate ma la notifica non risulta essere andata a buon fine, oggetto di ricalcoli o che pur avendo aderito alla definizione agevolata non hanno pagato.

Il Gestore provvederà ad inoltrare ulteriore aggiornamento al Comune circa i successivi pagamenti relativi alla definizione agevolata, rispetto a quanto rappresentato con la presente relazione e precisa che, nell'ottica di accelerare la riscossione sono stati spediti i solleciti 2017 per un importo di € 6.759.084,53.

GRUPPO DI LAVORO COMUNE - GESENU IN MATERIA DI TARI

Con delibera di Giunta n. 347 del 06.09.2017 ad oggetto "APPROVAZIONE PROGETTO PER PERSEGUIRE L'OTTIMIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DELL'UFFICIO TARI PER UNA SEMPRE MAGGIORE EQUITÀ FISCALE" sono state individuate una serie di linee di azione, al fine del perseguimento dell'imprescindibile obiettivo dell'equità fiscale.

Oltre quanto già rendicontato nelle precedenti relazioni, le attività direttamente frutto di tale progetto, nell'ultimo periodo, sono state le seguenti:

1. pianificazione dell'attività (si veda cronoprogramma allegato)

2. perseguire la contestualità tra variazione anagrafica e inserimento della stessa su banca dati Tari, per permettere, trascorso il termine per il cittadino per effettuare la dichiarazione, un'immediata attività di accertamento.

Le **pratiche anagrafiche** per l'anno 2018 scaricate ed ancora da caricare risultano essere 784, con un trend positivo nella direzione programmata, rispetto alle precedenti relazioni, in considerazione che il flusso dal comune si rinnova periodicamente.

3. raggiungere la contestualità tra apertura/chiusura/variazione di esercizi commerciali ed inserimento in banca dati Tari per permettere, trascorso il termine per il cittadino per effettuare la dichiarazione, un'immediata attività di accertamento.

Gli uffici comunali hanno cominciato a trasmettere i modelli compilati in sede di SCIA, a seguito dell'inserimento degli stessi tra la modulistica on line per la presentazione delle SCIA.

Le pratiche trasmesse dal Comune, che non necessitavano di integrazioni da parte dei cittadini sono state caricate.

4. attuare un programma di formazione e aggiornamento annuale per gli operatori dell'Ufficio Tari, con specifico riferimento alle normative nazionali e locali in vigore negli anni oggetto di accertamento; alle metodologie e tecniche di controllo dell'elusione, in particolare incrocio con le banche dati catastali, consultazioni anagrafiche ed erariali; ad un miglior utilizzo del programma gestionale e del Sistema Informativo Territoriale (SIT).

Rispetto a quelle illustrate nella precedente relazione, è stato svolto un corso in sede per tutto il personale con docente di chiara fama.

5. Il Comune ha fornito nuovi accessi a Siatel punto fisco, strumento indispensabile per l'attività dell'ufficio, che ad oggi può godere di un totale di n. 7 postazioni.

6. Laddove permesso dalla normativa in materia, invio di questionari ai cittadini per assumere le informazioni altrimenti non reperibili d'ufficio. Rispetto a quanto precedentemente comunicato, continua il flusso spontaneo della consegna dei dati catastali da parte dei cittadini.

FRONT OFFICE

Nel 2018 allo sportello sono state servite **13.305 persone con una media di attesa di 33 minuti** (il dato non tiene conto dei soggetti assistiti al di fuori dell'orario di ricevimento magari su appuntamento, perché disabili o con pratiche particolarmente complesse che meritavano un particolare approfondimento).

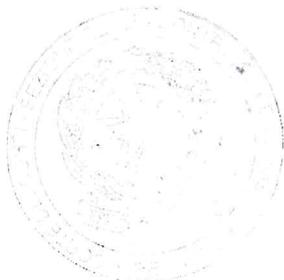
Telefonicamente abbiamo risposto a 21.103 utenti.

Complessivamente sono state protocollate n. 17.560 pratiche.

SOLLECITI 2017

Sono stati spediti **16.797 solleciti per un importo di € 6.759.084,53.**

EVASIONE



Oltre a quanto già precedentemente comunicato (€ 2.901.571,06), sono stati inviati ulteriori € 2.183.348,43 di accertamenti per evasione.

RISCOSSIONE

Circa la riscossione 2018 sono stati incassati e riversati, in relazione alle diverse attività descritte, al Comune € 1.512.150,25 (il dato riguarda gli incassi da gennaio a ottobre, seguiranno specifici rendicontazione e versamento relativi ai mesi di novembre e dicembre).

OBBIETTIVI E ATTIVITA' PREVISTA

Per il dettaglio si rinvia allo specifico progetto pluriennale già trasmesso.

-Oltre agli ordinari canali di ingresso delle pratiche, sportello, fax, e-mail, pec, anagrafe e ufficio commercio, il Gestore implementerà un nuovo sistema di acquisizione del flusso con dichiarazioni on line, che risponderà alle esigenze di trasparenza del cittadino e gli permetterà di interagire con il Gestore in modo rapido e semplice.

All'utente basterà accedere on line per sbrigare la sua pratica, ovunque si trovi e in qualsiasi momento della giornata.

Le denunce che così saranno presentate potranno essere oggetto di una lavorazione quasi automatica da parte dell'ufficio, che potrà limitarsi ad un semplice controllo circa la completezza dei dati, all'esito del quale, il contenuto della dichiarazione potrà essere riversato all'interno del gestionale. Appare oggi indispensabile procedere all'aggiornamento della banca dati delle denunce, procedendo all'individuazione e al caricamento dei dati catastali ancora mancanti.

Questa esigenza diventerà, poi, sempre più pressante per il futuro passaggio a tributo puntuale.

Attraverso il recupero dell'evasione, il caricamento delle pratiche ordinarie, l'inserimento di tutti i dati catastali inviati da cittadini ed amministratori di condominio, si intende raggiungere una copertura sempre maggiore della banca dati con i dati catastali, dando la definitiva spinta al lavoro svolto negli ultimi anni.

La metodologia che verrà seguita, a supporto di quanto descritto per giungere ad una copertura totale, prende spunto da autorevoli contributi dottrinali in materia e consisterà, grazie anche all'importante aiuto ricevuto dai cittadini che in questi mesi hanno risposto positivamente con l'invio dei modelli dei dati catastali, in un lavoro effettuato per approssimazioni successive e per incroci con le banche dati disponibili.

- Tale lavoro consentirà anche di effettuare una totale pulizia delle utenze cessate ed irreperibili.

La tematica della presenza di numerosi residui potrà essere in parte affrontata anche con la presente azione.

Previa stesura di una procedura condivisa con il Comune, si procederà all'esame delle singole posizioni e alla cancellazione di quelle che, a seguito di scrupolosa istruttoria, potranno ritenersi non più attive.

Gli strumenti e le azioni che verranno messe in campo avranno riguardo a

- imprese cessate reperibili presso la Camera di Commercio;
- ripetute notifiche non andate a buon fine;
- specifici sopralluoghi con guardie ecologiche volte per verificare l'occupazione o meno dell'immobile;
- segnalazioni all'anagrafe comunale di soggetti seppur formalmente residenti, di fatto irreperibili.

Sulla scia dell'importante attività svolta nel 2018, l'obiettivo è quello di concludere il ciclo sollecito e accertamento per morosità entro l'anno successivo rispetto a quello di competenza, ragionevolmente questo percorso necessiterà di 2 anni.

La tempestività delle fasi di gestione e di controllo rende migliore e più recente la qualità dei dati e delle informazioni, utili per attivare le successive azioni esecutive, ovviamente nella consapevolezza che le difficoltà economiche generali incidono sulle effettive possibilità finanziarie delle famiglie.



– *Le metodologie da attivare per incrementare i livelli di riscossione sono da ricercare, in via preventiva, nella migliore organizzazione precedente ai ruoli, con una più efficace azione di convincimento spontaneo e di condivisione dell'adempimento tributario.*

La procedura da perseguire è riferita alla tax compliance, con la finalità di favorire il massimo rapporto di condivisione tra ufficio e contribuente, con l'obiettivo di stimolare gli adempimenti spontanei dei cittadini, evitando l'utilizzo generalizzato della sanzione come unico strumento di persuasione.

La finalità della tax compliance è, infatti, quella di operare su due percorsi paralleli: da un lato la semplicità delle procedure e il supporto tecnico e informativo rispetto alle scadenze e agli adempimenti tributari, finalizzato a favorire il pagamento spontaneo, dall'altro una puntuale, tempestiva e credibile attività di contrasto all'evasione tributaria, come deterrente del mancato adempimento fiscale.

Le diverse opportunità organizzative, finalizzate ad accrescere i livelli di riscossione e a migliorare la qualità dei dati da affidare alla fase coattiva, possono essere riepilogate in sintesi nei seguenti passaggi:

– *semplificazione dei regolamenti,*

– *tax compliance,*

– *utilizzo della PEC per le notifiche in modo generalizzato per le utenze non domestiche e su richiesta per quelle domestiche, - riduzione tempi degli accertamenti entro l'anno successivo,*

– *incentivare il rapporto con Comune e Gestore attraverso lo strumento delle rateazioni.*

Inoltre, verrà creato un nuovo ufficio che potrà dedicarsi al recupero delle poste più rilevanti attraverso un'attività pre-coattiva diretta da parte del

Comune, la cui istruttoria sarà curata dal Gestore.

Questo sistema consentirà al Comune di scegliere quando effettuare l'intimazione, magari non in concomitanza con altre scadenze tributarie, potrà

gestire in autonomia un'eventuale rateazione, garantire una maggiore rapidità della riscossione.

In particolare, gli atti di intimazioni saranno preceduti da approfondite istruttorie sul patrimonio del contribuente e la comunicazione che sarà inviata dal

Comune richiamerà in modo puntuale i beni registrati intestati al debitore, il rapporto di lavoro rilevato, eventuali beni immobili, in modo da allertare il

contribuente moroso, circa l'aggregabilità di tali beni nel caso di successiva riscossione coattiva mediante ruolo.

Soprattutto nell'ultimo anno, grazie all'attivazione del nuovo servizio di raccolta domiciliare nella Città compatta, si è potuta programmare un'attività di

accertamento che sfruttasse appieno le informazioni assunte nella gestione del servizio di raccolta dei rifiuti.

I dati raccolti al momento della stesura del presente elaborato mettono in evidenza che degli accertamenti per evasione elaborati ben €1.724.144,85 riguardano immobili coinvolti in zone nelle quali è stato attivato il nuovo servizio.

Per tale importante attività è stato formalizzato un organigramma che individua quali soggetti dedicati alla specifica attività 4 unità, ai quali è affiancata

una guardia ecologica per attività di sopralluogo sul campo. Inoltre, 2 delle 4 unità hanno ricevuto specifica nomina con decreto sindacale per svolgere

attività di sopralluogo presso le utenze ai sensi del regolamento comunale disciplinante la TARI.

Per il futuro l'obiettivo è quello di completare il recupero dell'evasione per avere una copertura integrale sul territorio comunale.

*A questo fine l'Ufficio TARI ha proceduto ad un calcolo del **tax gap** ad oggi ancora presente, quantificandolo in circa €13.000.000,00.*

L'attuale sistema tributario mostra ancora qualche criticità che potrà trovare soluzione.

La gestione passiva della tassa rifiuti, in tutti i comuni italiani, ha comportato nel tempo il mero ribaltamento dei costi ai contribuenti, con scarsa



valutazione dal punto di vista di politica fiscale locale.

Con la raccolta stradale anonima del rifiuto residuo non vi sono stati meccanismi di incentivazione riconoscibili alla popolazione, salvo piccoli interventi

come il contributo per chi conferisce rifiuti presso l'isola ecologica, per migliorare le quote e la qualità della raccolta differenziata.

Per questo si è determinato immobilismo da parte dell'utenza che avrebbe potuto essere proattiva.

Non essendo la TARI riferibile ad una specifica attivazione di un servizio a contatore per singolo utente, la base imponibile è diventata sempre più anonima.

Da questo punto di partenza saranno incrementata una serie di azioni, per giungere alla possibilità di applicare il tributo puntuale, concretizzazione, in sinergia con le metodologie più attuali in tema di servizio, del principio comunitario PAY AS YOU THROW, in armonia con le direttive europee in materia, la gerarchia dei rifiuti ed il D.M. 20/04/2017.

Il Gestore si avvarrà delle sempre più numerose banche dati messe a disposizione o comunque svolgerà attività d'ufficio richiedendo a soggetti terzi le informazioni necessarie relative ai contribuenti.

I metodi più efficaci di controllo e verifica però sono quelli che si avvalgono della collaborazione dei soggetti interessati.

Sebbene la risposta a questionari e la presentazione di ulteriori dati, come visure, planimetrie o certificazioni, siano strumenti utili agli enti al fine di avere un quadro più dettagliato della posizione tributaria, permangono tuttavia problemi relativi alla continuità nel tempo della documentazione presentata. In tale ottica, uno strumento interessante, messo a disposizione direttamente dalla normativa, è costituito dai sopralluoghi mediante personale autorizzato. L'ente può avvalersi di questa facoltà al fine di verificare il corretto assolvimento degli obblighi tributari e la coerenza tra la dichiarazione e il reale utilizzo degli immobili.

Le guardie ecologiche Gesemu, nella funzione di rilevatore per conto del Comune, accederanno agli immobili oggetto di verifica e saranno incaricate di redigere un verbale in cui annotare qualsiasi dato utile alla determinazione del tributo.

È chiaro che trattandosi di rilevazioni a fini tributari le competenze della sola guardia ecologica potrebbero non essere adeguate al fine di una corretta verifica dei presupposti impositivi.

In questo caso la guardia ecologica sarà affiancata da un funzionario dell'Ufficio TARI che potrà coadiuvarla nelle rilevazioni e nella stesura del verbale, inserendo nello stesso tutti gli elementi utili alla definizione del rapporto tributario.

Una volta redatto, il verbale potrà essere usato dall'ufficio per un eventuale accertamento qualora venissero riscontrate delle incongruenze tra la dichiarazione del contribuente e il reale stato dell'immobile, oppure messo agli atti a titolo di raccolta di informazioni aggiuntive sulla situazione tributaria in essere.

Ottenere una banca dati puntualmente gestita come descritto potrà permettere un capillare controllo del territorio, decisivo sotto molteplici aspetti.

In primo luogo, quando tutta la popolazione ricadrà all'interno della banca dati TARI saranno definitivamente scongiurati gli abbandoni di rifiuti urbani che ancora spesso lordano le strade della città.

In secondo luogo, si avrà precisa contezza di quante persone saranno presenti in ogni singolo immobile, con importanti ricadute in termini di sicurezza, aspetto ad oggi molto delicato per la vita degli abitanti della città.

In terzo luogo, la ricchezza di informazioni attendibili di cui disporrà il Gestore e che saranno messe al servizio del Comune potrà facilitare quest'ultimo nella gestione anche degli altri tributi locali, a partire dalle altre componenti IUC, fino a giungere agli altri tributi, come l'imposta di soggiorno.

Grazie all'allargamento della base imponibile come sopra indicato, alla certezza che i dati presenti in banca dati assumeranno sempre di più, si avrà una base imponibile altamente attendibile, per effettuare certe previsioni di gettito, con ricadute benefiche anche sul bilancio comunale.

Come anticipato, effetto finale del lavoro che verrà svolto, sarà quello importantissimo, per il complessivo bilancio comunale ed a vantaggio dell'intera collettività, della definitiva progressiva riduzione dei residui attivi.

Si eviterà il formarsi di nuovi residui attivi, se non nella misura fisiologica dovuta al tipo di tributo.

“



❖ **Misura 4. Alienazione delle quote detenute nella Società Minimetrò S.p.A. (70%)**

AZIONI/ATTI PREVISTI	AZIONI/ATTI REALIZZATI	CRONOPROGRAMMA SUCCESSIVO
Inserimento nella Nota di aggiornamento al D.U.P. 2018- 2020	Delibera Consiglio Comunale n. 38 del 16/04/2018 – Nota di aggiornamento al D.U.P. 20182020	Adozione atti propedeutici
Deliberazione del Consiglio Comunale di alienazione della partecipazione	Istruttoria in corso. Affidamento incarico di assistenza al RUP (Determinazione dirigenziale U.O. Mobilità n.46 del 21/06/2018) v. All. sub. 12 Stanziamento risorse sul bilancio di previsione per la valutazione della quota di proprietà	Modifiche statutarie necessarie) Modifiche atti di regolazione dei rapporti Comune-Minimetrò (Convenzione quadro Contratto di servizio)
Adozione atti di competenza consiliare o dirigenziale e svolgimento delle procedure		Aggiornamento al 31/12/2018

Nel periodo considerato (31/12/2018) il Comune di Perugia ha realizzato le azioni ed adottato gli atti seguenti:

- ha stipulato il contratto di assistenza al RUP
- ha acquisito la relazione dell'esperto.

Nel periodo successivo verranno riproposte dal Comune le azioni non esercitate e l'adozione degli atti non adottati riportati nella tabella di cui sopra rinviando le verifiche al successivo stato di attuazione delle misure correttive.

❖ **Misura 5. Miglioramento della capacità di riscossione delle entrate proprie**

AZIONI/ATTI PREVISTI	AZIONI/ATTI REALIZZATI	CRONOPROGRAMMA SUCCESSIVO
Modifica assetto organizzativo	Delibera Giunta Comunale n. 500 del 20/12/2017	Nessuno
Riduzione tempi per controlli – Modifica Regolamento IUC- TARI	Delibera Consiglio Comunale n. 26 del 19/02/2018 Delibera Consiglio Comunale n. 23 del 19/02/2018 di modifica del regolamento per l'accertamento e la riscossione di entrate tributarie	Nessuno
Continuità modalità operative introdotte nel 2017	Delibera Giunta Comunale n. 347/2017	Aggiornamento al 31/12/2018
Affidamento in forma sperimentale della riscossione coattiva	Relazione	Aggiornamento al 31/12/2018
Implementazione della piattaforma informatica per il monitoraggio dell'attività interna di riscossione delle entrate proprie	Relazione	Aggiornamento al 31/12/2018
Implementazione del canale di Pagamento telematico delle entrate comunali c.d. "PagoPA"	Relazione	Aggiornamento al 31/12/2018
Velocizzazione delle rendicontazioni e degli incassi da Stato, Regione ed altri soggetti pubblici e privati	Direttiva agli uffici	Aggiornamento al 31/12/2018



La situazione al 31/12/2018 è riportata nella relazione della S.O. Organizzazione, Entrate e Controlli (v. All. sub. 13):

RUOLI:

L'importo delle iscrizioni a ruolo ammonta a € 17.888.754,04. Nell'anno 2017 erano stati resi esecutivi ruoli per un importo di € 4.403.255,57. Detti valori indicano chiaramente un'impennata ed una accelerazione assolutamente considerevole nelle attività volte al miglioramento della riscossione da parte di tutti i servizi.

Recupero evasione IMU – Avvisi di accertamento IMU al netto degli annullati:

Stanziamiento € 3.000.000,00

Atti 2018 per Anni di Imposta	IMPOSTA	INTERESSI	SANZIONI	SANZIONI RID.	SPESE NOTIFICA	TOTALE INTERO	TOTALE RIDOTTO	RISCOSSO (EA)	N. Accertamenti
2012	€ 158.783,40	€ 8.387,20	€ 167.667,12	€ 86.825,61	€ 669,96	€ 335.508,00	€ 254.664,00	€ 11.147,53	108
2013	€ 1.695.271,23	€ 44.483,02	€ 575.144,08	€ 50.666,27	€ 4.523,92	€ 2.319.430,00	€ 2.270.819,00	€ 201.543,95	655
2014	€ 771.809,16	€ 8.930,10	€ 246.759,05	€ 11.319,40	€ 2.039,08	€ 1.029.563,00	€ 1.017.639,00	€ 82.373,60	290
2015	€ 499.985,97	€ 2.821,66	€ 156.607,28	€ 5.802,36	€ 664,28	€ 660.082,00	€ 654.162,00	€ 44.707,43	99
2016	€ 595.443,05	€ 1.523,48	€ 179.037,14	€ 4.412,10	€ 604,20	€ 776.616,00	€ 771.963,00	€ 50.907,00	88
2017	€ 488.070,19	€ 691,04	€ 149.711,54	€ 2.495,08	€ 430,00	€ 638.901,00	€ 636.275,00	€ 21.707,00	62
Totale complessivo	€ 4.209.363,00	€ 66.836,50	€ 1.474.926,21	€ 161.520,82	€ 8.951,44	€ 5.760.100,00	€ 5.605.522,00	€ 412.386,51	1302

Come si evince chiaramente dalla tabella sopra riportata, l'attività accertativa si è rivolta anche nei confronti delle annualità recenti (2016 e 2017, per oltre € 1.400.000,00, per una percentuale superiore al 26% del totale), nella convinzione che una pressante azione di recupero debba riguardare crediti "freschi", statisticamente più facilmente riscuotibili.

AVVISI DI ACCERTAMENTO TASI al netto degli annullati:

Stanziamiento € 50.000,00

Atti 2018 per Anni di Imposta	TOTALE INTERO	RISCOSSO (EA)	N. Accertamenti
2014	€ 22.809,00	€ 0,00	43
2015	€ 21.007,00	€ 0,00	35
2016	€ 10.693,00	€ 0,00	11
2017	€ 5.603,00	€ 460,00	6
2018	€ 191,07	€ 0,00	2
Totale complessivo	60.303,07	€ 460,00	97

TOSAP PERMANENTE:

Importo MAV + Bollettini (4 rate) inviati	Importo pagato	Importo ancora da riscuotere
€ 559.874,94	€ 489.374,71	€ 70.500,23(*)



(*) Già dai primi di gennaio sono in corso di predisposizione le attività finalizzate al recupero delle somme non pagate.

L'importo dovuto da SIPA per l'occupazione delle aree destinate a parcheggi, pari a € 122.671,75, mediante pagamento in 4 rate è stato interamente pagato.

<i>RECUPERO EVASIONE TOSAP PERMANENTE</i>	<i>Numero avvisi</i>	<i>Importo avvisi emessi</i>	<i>Importo pagato</i>	<i>Importo da pagare</i>
<i>Avvisi di accertamento omesso pagamento anno 2017 – Persone giuridiche– persone fisiche condomini</i>	470	€ 90.652,00	€ 24.891,00	€ 65.761,00
<i>Avvisi di accertamento per omesso pagamento annualità varie</i>	150	€ 71.249,00	€ 16.201,00	€ 55.048,00
<i>Avvisi di accertamento Tosap aree mercatali anno 2014</i>	36	€ 19.187,00	136,00	19.051,00

In relazione agli importi da pagare verranno tempestivamente attivate le procedure di riscossione coattiva.

TOSAP AREE MERCATALI ANNUALITÀ 2015

È stata messa a punto dal personale informatico dell'ente in collaborazione la S.O. Organizzazione, Entrate e Controlli, la procedura informatica per l'emissione automatica, tramite il programma JEnte, degli avvisi di accertamento relativi al mancato pagamento della TOSAP riferita alle aree mercatali.

Sulla base della documentazione trasmessa dalla U.O. Servizi alle imprese, le posizioni irregolari sono inizialmente risultate n. 260. All'esito delle attività di riscontro di competenza della struttura scrivente, le posizioni regolarizzate sono risultate n. 44, restando pertanto da accertare n. 216 attività. In relazione a queste ultime, è stata realizzata la seguente attività:

<i>n. avvisi totali emessi</i>	<i>Importo accertato</i>	<i>Importo incassato</i>
180	€ 46.813,00	2.022,00

Nei confronti delle restanti 36 attività si procederà con le azioni di recupero nei primi mesi dell'anno. Anche in questo caso, in relazione agli avvisi di accertamento non pagati verranno tempestivamente attivate le procedure di riscossione coattiva.

CANONE DI LOCAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE AI FINI COMMERCIALI

Incassi derivanti da riscossione spontanea € 85.094,70 (reversali emesse al 31/12/2018). Per i soggetti non in regola è stata svolta l'attività di seguito specificata:

<i>N. ingiunzioni emesse</i>	<i>Importo ingiunzioni emesse</i>	<i>Importo ingiunzioni pagate</i>
19	€ 73.618,97	€ 19.902,73

Per le ingiunzioni non pagate si attiveranno tempestivamente le procedure per la riscossione coattiva.

TOSAP TEMPORANEA



Di seguito gli avvisi di accertamento emessi dal 1° gennaio 2018:

<i>Anno di riferimento del tributo</i>	<i>Numero avvisi emessi</i>	<i>Importo richiesto</i>	<i>Avvisi incassati</i>	<i>Importo Incassato per anno di riferimento del tributo</i>
2013	8	€ 69.907,00	2	€ 1.019,00
2014	39	€ 87.615,00	5	€ 970,00
2015	71	€ 86.546,00	23	€ 22.108,00
2016	121	€ 119.390,00	35	€ 14.199,00
TOTALE	239	€ 363.458,00	65	€ 38.296,00

Per gli avvisi di accertamento non pagati si attiveranno tempestivamente le procedure per la riscossione coattiva. Per quanto attiene le autorizzazioni all'occupazione temporanea di suolo pubblico, sono attualmente allo studio modifiche regolamentari in base alle quali revocare le autorizzazioni concesse e non rilasciare nuove autorizzazioni ai soggetti richiedenti non in regola con i pagamenti riferiti a precedenti autorizzazioni già rilasciate. Per quanto concerne il recupero della Tosap temporanea a partire dall'annualità del tributo 2017 sono state messe a punto procedure volte ad ottimizzare il controllo e successiva emissione degli avvisi mediante la portabilità dei dati presenti nell'applicativo gestionale del tributo in uso dalla S.O. Sicurezza all'interno della suite JEnte-Entrate attese. L'obiettivo finale è quello di automatizzare e conseguentemente accelerare le attività di recupero delle somme non pagate (dal sollecito al ruolo coattivo) e di rendere disponibile anche alla S.O. Sicurezza, in maniera automatica, il controllo dei pagamenti relativi agli avvisi di accertamento emessi.

IMPOSTA DI SOGGIORNO (ATTIVITA' DI RECUPERO A SEGUITO DI MANCATO RIVERSAMENTO DA PARTE DELLE STRUTTURE)

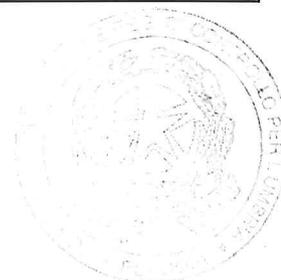
Ingiunzioni n. 9	€ 31.332,40
- Ruoli emessi a seguito di ingiunzioni non pagate	€ 6.845,33
- Solleciti per riversamento imposta	n. 8
- Segnalazioni per omesso riversamento/omessa dichiarazione trimestrale	n. 41
- Caricamento delle dichiarazioni trimestrali anno 2018, presentate manualmente	n. 201

Anche per quanto attiene l'imposta di soggiorno sono state effettuate, nel corso dell'anno 2018, importanti azioni di miglioramento e di razionalizzazione del software in dotazione per la gestione di detta imposta, condivise e realizzate di concerto ed in collaborazione con l'U.O. Sistemi Tecnologici – Open Data – Energia, di cui si darà conto nel proseguo della presente relazione.

RATEAZIONI CONCESSE

Le rateazioni sulle somme dovute a fronte di avvisi di accertamento e/o ingiunzioni concesse dalla S.O. Organizzazione, Entrate e controlli nel 2018 sono state le seguenti:

Tributo rateizzato	Importo rateizzato
---------------------------	---------------------------



TOSAP PERMANENTE	€ 8.846,00
TOSAP TEMPORANEA	€ 73.049,00
CANONE LOCAZIONE	€ 18.137,20
IMU	€ 282.404,44
ICI	€ 1.519,50
TOTALE RATEIZZATO AL 31/12/2018	€ 383.556,14

RECUPERO CREDITI DA PROCEDURE CONCURSUALI

Con riferimento alle procedure concorsuali si rileva un costante e puntuale monitoraggio delle stesse da parte degli uffici della struttura scrivente, con particolare riguardo alla rendicontazione degli incassi che nel corso dell'anno 2018, con riferimento a 38 procedure concorsuali, sono stati pari € 385.254,50.

TARI

Per quanto concerne l'imposta TARI, viene fatto rinvio ai documenti rimessi dal gestore del tributo, GESENU SpA, riguardanti rispettivamente gli esiti e le attività connesse alla definizione agevolata della TARI riferita alle annualità 2014, 2015 e 2016, e tutta l'attività svolta dal Gestore nel corso del 2018.

AZIONI SPECIFICHE AFFERENTI ALLA MISURA 5 DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 6 DEL 10.01.2018

Con riferimento alle azioni previste dalla "Misura 5" riguardanti l'implementazione della piattaforma informatica "Controllo Morosità" e l'implementazione del canale di pagamento telematico "PAGO PA", si sono svolti incontri operativi con i funzionari dell'U.O. Servizi Tecnologici – Open data - Energia che si sono attivati nei suddetti ambiti fornendo i seguenti riscontri:

Controllo Morosità

- È stata realizzata una piattaforma software per il monitoraggio in tempo reale dell'effettivo svolgimento di tutte le azioni necessarie a velocizzare la riscossione dei residui attivi di competenza degli uffici interessati (solleciti, ingiunzioni di pagamento o avvisi di accertamento a seconda della natura del credito, riscontro dell'avvenuto pagamento delle somme richieste con gli atti appena evidenziati e, nel caso di mancato pagamento, richiesta di iscrizione a ruolo alla S.O. Organizzazione, Entrate e Controlli).
- Stante la molteplicità dei servizi erogati dal Comune che prevedono un corrispettivo a carico del cittadino, è stata realizzata dalla U.O. Servizi Tecnologici, Open Data, Energia – uff. Servizi WEB una piattaforma software mediante la quale è possibile monitorare lo stato delle azioni svolte in tale ambito, dai singoli servizi. Tale sistema consente ai servizi coinvolti di poter verificare lo stato generale del pagamento delle somme dovute e conseguentemente mettere in campo le azioni necessarie finalizzate a velocizzare l'incasso delle entrate di propria competenza.
- La piattaforma sviluppata, mediante l'utilizzo di un apposito "cruscotto" consente di estrarre i dati dai numerosi applicativi gestionali ovvero dai file dati popolati da ogni singolo servizio interessato.
- Per alcune tipologie di servizio è stato bensì necessario sviluppare appositi applicativi di gestione, infatti i vari servizi, per la loro differente natura, adottano sia iter diversificati, sia strumenti di gestione dati diversi tra loro. La mancanza di uniformità non avrebbe permesso un'analisi omogenea degli importi.
- Pertanto le casistiche gestite dalla piattaforma sono tre:
- Servizi con applicativi che gestiscono l'iter completo.



- *In questo caso è stato sufficiente sviluppare un sistema che accede al data-set e leggere i dati dai singoli database.*
- *(Nidi, Nidi d'estate, Centri per bambini, Servizi mensa, Assistenza domiciliare, Riscossione Affitti immobili Comunali, Mercati)*
- *Servizi con applicativi che gestiscono solo l'emissione crediti e le relative riscossioni.*
 - *In questo caso è stato necessario implementare la registrazione di solleciti, ingiunzioni e passaggi a ruolo.*
 - *(Servizi Cimiteriali)*
- *Servizi non dotati di applicativi gestionali.*
 - *In questo caso è stato necessario sviluppare una procedura che registra l'emissione dei crediti, i pagamenti, i solleciti, le ingiunzioni e i passaggi a ruolo.*
 - *(Servizi Culturali)*
- *Quindi, per ogni servizio interessato, possono essere visualizzati i seguenti dati di sintesi mensile:*
- *importo totale esigibile dal servizio*
- *importo già riscosso*
- *importo non ancora riscosso e già sollecitato*
- *importo non ancora riscosso e già ingiunto*
- *Per gli importi non riscossi è possibile inoltre verificare nel dettaglio i soggetti debitori con relativa situazione:*
- *importi dovuto*
- *eventualmente data di sollecitato*
- *eventualmente data di ingiunzione*
- *eventualmente data di pagamento dell'ingiunzione*
- *eventualmente data di registrazione a ruolo per le ingiunzioni non pagate.*

Il personale dei servizi interessati è stato adeguatamente istruito dai funzionari informatici nel corso delle varie fasi, che hanno richiesto un notevole impegno sia in termini qualitativi, sia in termini quantitativi, tenuto conto della necessità di intervenire singolarmente per ogni servizio, in considerazione della notevole eterogeneità delle banche dati presenti in ciascuna struttura.

La piattaforma è stata progettata e realizzata in modo tale da essere una soluzione "scalabile" ovvero capace di poter connettere di volta in volta anche dati riferiti ad altri servizi. Pur tenendo conto della suddetta eterogeneità, la stessa costituirà anche un lavoro propedeutico alle successive fasi finalizzate al pagamento informatico nell'ambito del sistema unico di pagamenti denominato PAGO P.A.

Implementazione piattaforma pagamenti mediante PagoPA

- *individuazione del tesoriere comunale Unicredit quale ulteriore partner tecnologico (questo Ente già aveva aderito alla piattaforma PagoPA mediante l'intermediario tecnologico Regione Umbria) per implementazione dei servizi di riscossione sostitutivi al MAV e dell'integrazione delle piattaforme informatiche finalizzata al servizio di pagamento Pago PA - D.D. Sistemi Tecnologici-Open Data-Energia n. 26 del 23.04.2018;*
- *attivazione formale del partner tecnologico presso Agid;*
- *ricognizione dei dati specifici di ogni servizio e delle relative utenze da abilitare per la gestione dei flussi e rendiconti;*
- *sviluppo delle componenti per la generazione dei flussi;*
- *avvio delle fasi operative di implementazione per l'integrazione della piattaforma di pagamento e delle piattaforme gestionali.*

I servizi per i quali è stato attivato il servizio di pagamento con PagoPa sono seguenti:

1. *Rette Asili*
 - a. *Asili comunali*



- b. *Asilo Albero di tutti*
- c. *Asilo Gli scoiattoli*
- 2. *Nidi d'estate*
- 3. *Permessi ZTL temporanei*

I servizi per i quali è in fase di attivazione il servizio di pagamento con PagoPa sono seguenti:

- 3. *Mense scolastiche*
- 4. *Affitti immobili comunali*
- 5. *Permessi ZTL permanenti*
- 6. *Assistenza domiciliare*

Ai servizi precedentemente individuati, sono stati aggiunti anche il servizio di riscossione TOSAP, per il quale è stato attivato il servizio di pagamento con PagoPa, e il servizio Trasporti scolastici, che dall'anno scolastico 2018/2019 è ritornata in carico al Comune dopo un periodo di esternalizzazione, per il quale il servizio di pagamento con PagoPa è in fase di attivazione.

Nei primi mesi del 2019 è prevista l'attivazione dei pagamenti sulla piattaforma PagoPA anche per i servizi connessi al SUAPE e Fiere e Mercati.

Si segnala che è stata predisposta, da parte dei tecnici informatici dell'Ente su indicazione e direttive della struttura scrivente, un'importante implementazione del software attraverso il quale viene gestita l'imposta di soggiorno. Oltre alle funzionalità già presenti nella versione fin qui utilizzata (inserimento dichiarazioni da parte dei soggetti interessati e possibilità lato back-end di verificare le dichiarazioni inserite), l'implementazione realizzata consente:

- *l'immissione e gestione delle dichiarazioni pervenute in forma cartacea, comprensive dei dati relativi a dichiaranti e strutture relative alla dichiarazione;*
- *la gestione dei periodi di sospensione attività per le strutture in modo da non segnalare la mancanza di dichiarazione se non dovuta;*
- *l'immissione e gestione degli effettivi pagamenti effettuati dalle strutture ricettive in modo puntuale o massivo mediante flussi generati dall'applicativo di gestione finanziaria;*
- *l'emissione in automatico dei solleciti di presentazione delle dichiarazioni trimestrali;*
- *la generazione in automatico del conto giudiziale annuale ai fini di un riscontro più rapido con le informazioni inviate dai gestori delle strutture ricettive;*
- *la verifica degli omessi o tardivi pagamenti al fine di avviare, in automatico, tutte le procedure necessarie alla generazione dell'avviso, dell'ordinanza di pagamento e dell'eventuale segnalazione di reato alla competente Procura;*
- *la gestione dell'emissione dell'atto di contestazione delle sanzioni per mancato o tardivo pagamento dell'imposta e registrazione dell'eventuale pagamento della sanzione irrogata.*

Ulteriori azioni volte al miglioramento della capacità di riscossione delle entrate proprie

- *Con Determinazione Dirigenziale n. 118 del 28/12/2018 è stato disposto l'affidamento in concessione del servizio di riscossione coattiva delle entrate riferite all'imposta Comunale sugli Immobili (avvisi di accertamento I.C.I. emessi nel 2016 e 2017). L'affidamento, effettuato in via sperimentale, è volto alla verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità del servizio di riscossione coattiva svolto da un soggetto diverso da Agenzia delle Entrate Riscossione.*
- *Sono stati effettuati diversi incontri operativi con il Direttore Regionale e diversi funzionari di Agenzia delle Entrate – Riscossione al fine di concordare ulteriori e specifiche forme di collaborazione che consentano una significativa velocizzazione dell'attività di riscossione. Va a questo proposito rilevato un miglioramento dei risultati di riscossione dell'Agente tenuto conto che gli incassi alla data del 31 dicembre 2018 sono stati pari a € 2.322.945,26, rispetto a quanto incassato alla stessa data del 2017, pari a € 2.100.549,81, con un incremento di circa il 10%.*



In tale ottica, per accrescere l'efficacia dell'azione complessiva di recupero delle partite in essere in maniera strutturale anche nel medio/lungo periodo è stato trasmesso ad Agenzia delle Entrate-Riscossione l'elenco dei beni che risultano intestati a creditori con residui attivi alla data di effettuazione dei monitoraggi.

Utilizzando i sistemi tecnologici di rendicontazione forniti da Agenzia delle Entrate-Riscossione (Portale Rendiweb) e per incrocio da altre banche dati pubbliche sono stati segnalati beni da sottoporre ad esecuzione o ad azioni cautelari ed esecutive reperiti attraverso una attività di indagine a campione sui soggetti che risultano destinatari di cartelle con importi rilevanti, attive all'atto del monitoraggio. Su tali beni è stato chiesto ad Agenzia delle Entrate-Riscossione di effettuare le verifiche e di attivare ai sensi della normativa vigente, le azioni esecutive e cautelari opportune. Inoltre, è stata fatta richiesta all'Agente della Riscossione, di provvedere all'impiego delle informazioni, detenute nella banca dati dei "rapporti", relativamente ai conti correnti, titoli ed azioni, nonché altri movimenti finanziari disposti dai debitori al fine di soddisfare i crediti pendenti.

Sono stati trasmessi infine elenchi di soggetti e relativi beni patrimoniali aggredibili:

- *conti correnti, con indicazione degli estremi del conto e che sono proprietari di immobili, con indicazione degli estremi catastali;*
- *immobili di proprietà con indicazione degli estremi catastali;*
- *veicoli di proprietà con indicazione della targa del veicolo;*

E' stata altresì richiesta all'Agente della Riscossione l'esistenza di rateazioni o di adesioni alla definizione agevolata. A tale scopo è stato trasmesso ad AdER un elenco dei creditori che alla data di settembre 2018 presentavano cartelle attive sulle quali, all'esito delle verifiche effettuate non risultavano attivate procedure, azioni esecutive e/o cautelari. I soggetti segnalati sono stati individuati attraverso analisi dei dati disponibili sul portale Rendiweb (Stato della Riscossione) estraendo le partite che presentavano alla data di indagine un credito residuo e contestuale assenza di procedure rendicontate.

Nel caso di rateazioni o di definizione agevolata è stato chiesto di comunicare se i pagamenti delle rate afferenti i relativi piani di ammortamento delle dichiarazioni fossero regolari o se sussistessero le condizioni di decadenza.

In via generale e al fine di analizzare le azioni intraprese dall'Agente della riscossione, il Comune di Perugia monitorerà costantemente le attività poste in essere e i risultati ottenuti, grazie anche all'analisi dei dati resi disponibili dall'agente della riscossione sul portale Rendiweb. A detta segnalazione ne seguiranno altre, con le quali verrà sistematizzata detta collaborazione.

Come bene evidenziato nella parte iniziale della presente relazione, dal 2018 gli uffici stanno operando per una riduzione strutturale del tempo intercorrente tra il controllo dell'evasione e quello della riscossione coattiva dell'evasione accertata: ciò tramite il controllo e l'emissione degli avvisi di accertamento nei primi sei mesi dell'anno, con l'invio di solleciti di pagamento e la successiva formazione del ruolo in caso di persistenza nel mancato pagamento, già nella seconda parte dell'anno. Una tale modalità operativa, aggredendo crediti più recenti, è finalizzata a garantire l'incasso delle somme iscritte a ruolo o l'inizio delle procedure esecutive da parte dell'Agente della riscossione, già dopo 4/5 mesi dalla formazione del ruolo stesso.

Sono state fornite a tutti i dirigenti puntuali indicazioni operative per la predisposizione delle minute di ruolo con la trasmissione di una guida appositamente predisposta e precise e specifiche direttive volte ad una maggiore velocizzazione della riscossione dei crediti di competenza di ciascun servizio. A tale ultimo fine sono state trasmesse, a ciascun Dirigente responsabile del procedimento dell'entrata, le schede degli accertamenti registrati in contabilità – aggiornati con le reversali di incasso del 2018 – con l'invito ad intraprendere tutte le azioni e le misure necessarie per trasformarli in incassi ed in particolare ad accelerare le attività tecnico-amministrative di rendicontazione delle spese in c/capitale collegate a trasferimenti di altre Amministrazioni/Enti privati. L'esito delle azioni poste in essere e la conseguente evoluzione dei crediti in argomento dovrà essere formalizzato dagli interessati mediante report mensili, che stanno attualmente pervenendo alla Struttura scrivente, la quale provvederà ad analizzarli, fornendo ove necessario, ulteriori indicazioni ai responsabili dei servizi.

Nel corso del 2018 sono inoltre state attivate ulteriori e specifiche azioni con il fine di accelerare i processi sottesi all'accertamento e alla riscossione, secondo quanto di seguito evidenziato:

Per alcune tipologie di crediti insoluti (a titolo esemplificativo e non esaustivo ICI, IMU, TOSAP), il processo "ad alta intensità di lavoro manuale" è stato superato utilizzando un apposito software (JEnte – Entrate Attese) che



consente, partendo dai crediti di origine, di generare in automatico sia diverse tipologie di atti finalizzati al recupero (solleciti, ingiunzioni, accertamenti, ecc...) sia di produrre un file elettronico (CNC290, conforme agli standard tecnici ministeriali) che può essere direttamente caricato per la formazione del ruolo coattivo da trasmettere telematicamente ad Agenzia delle Entrate-Riscossione, senza dover digitare ex novo e manualmente tutti di dati.

Sono state inoltre definite le procedure attraverso le quali i dati e le informazioni relative ai crediti insoluti di altri servizi, esterni alla S.O. Organizzazione, Entrate e Controlli, possono essere integrati nella applicazione "JEnte – Entrate Attese" al fine di automatizzarne quanto più possibile il trattamento. In particolare, si è trattato di:

- Consolidare, in modo strutturato, l'informazione relativa ai crediti importando quelli di origine all'interno del software "JEnte – Entrate Attese";
- Consentire la gestione dei crediti importati all'interno dell'applicazione, con la produzione informatizzata degli atti necessari (avvisi, ingiunzioni, solleciti, ecc...);
- Permettere la generazione automatica degli eventuali file CNC 290, necessari per la riscossione coattiva dei ruoli.

I servizi utilizzati come primi "test-cases" in questa circostanza sono stati l'ufficio Diritto allo Studio, (iscrizione a ruolo per riscossione coattiva dei crediti insoluti Mense e Trasporti Scolastici), l'ufficio della S.O. Sicurezza che si occupa della TOSAP temporanea e l'ufficio Commercio della U.O Servizi alle imprese per quello che concerne le aree mercatali (produzione degli avvisi di accertamento verso gli insolventi e successivi adempimenti).

Mense e Trasporti Scolastici

Il processo, iniziato nel primo semestre 2018, ha richiesto una fase preliminare di analisi e studio.

La gestione tradizionale dei ruoli comunali relativi ai crediti insoluti di mense e trasporti scolastici si articolava attraverso i seguenti passaggi:

- a) – l'ufficio Diritto allo Studio inviava Ingiunzione di Pagamento agli utenti del servizio che non avevano provveduto alla corresponsione dell'importo né spontaneamente, né dopo successive sollecitazioni;
- b) – lo stesso servizio inviava periodicamente, in formato Excel, gli elenchi dei debitori ulteriormente insolventi, comprensivi di tutte le informazioni necessarie, all'apposito ufficio (P.O. Riscossione) per la riscossione coattiva;
- c) – detto ultimo provvedeva a caricare manualmente, per singolo debitore, i dati necessari all'interno della apposita applicazione web della Agenzia delle Entrate – Riscossione, formando il ruolo e avviando così le successive fasi di riscossione coattiva.

La metodologia utilizzata consente, eliminando la gestione manuale, di inserire i dati originari del credito di mense e trasporti all'interno dell'applicazione "JEnte – Entrate Attese", permettendone la successiva gestione informatizzata, compresa la produzione automatica del ruolo. Le fasi operative principali di questo percorso sono come di seguito rappresentabili:

- a) – condividere con l'ufficio mense e trasporti scolastiche un modello di dati Excel, univoco e stabile, che contenga le informazioni di base per l'importazione dei crediti in JEnte;
- b) – ricevere il file XLS nativo e transcodificarlo nel formato (XML) necessario alla successiva importazione;
- c) – importare il file XML in Entrate Attese;
- d) – configurare in modo idoneo l'ambiente di destinazione;
- e) – consentire all'ufficio mense e trasporti l'eventuale integrazione dei dati in "Entrate Attese";
- f) – generare il file necessario per il caricamento automatico dei ruoli all'interno della procedura di Agenzia Entrate - Riscossione;
- g) – perfezionare la struttura del file in output in modo da ottimizzarne le funzionalità;
- h) – inserire nella procedura di Agenzia Entrate - Riscossione il file dei crediti (standard ministeriale CNC 290) per le successive attività di riscossione coattiva.

Ad oggi, le fasi da a) a h) sono state tutte eseguite per diversi lotti di crediti.



TOSAP Temporanea

Lo studio del processo è iniziato verso la fine del primo semestre 2018.

Il focus riguarda la produzione, da parte della S.O. Organizzazione, Entrate e Controlli, degli avvisi di accertamento verso i contribuenti insolventi relativamente alla TOSAP temporanea, tassa la cui competenza per quanto attiene la gestione ordinaria è di un apposito ufficio della S.O. Sicurezza che provvede in via generale al rilascio delle relative autorizzazioni.

La gestione tradizionale di detto processo si articolava attraverso i seguenti passaggi:

a) – l'ufficio TOSAP temporanea della S.O. Sicurezza inviava all'ufficio TOSAP della S.O.

Organizzazione, Entrate e Controlli i fascicoli cartacei relativi alle pratiche TOSAP temporanea dei contribuenti insolventi;

b) – l'ufficio TOSAP provvedeva ad istruire manualmente i successivi avvisi di accertamento.

Come nel caso precedente, si è cercato di definire un metodo che consenta di importare i dati originari del credito all'interno dell'applicazione "JEnte – Entrate Attese", permettendone la successiva gestione informatizzata, compresa la produzione automatica degli avvisi di accertamento TOSAP. Le fasi operative principali di questo percorso sono come di seguito rappresentabili:

a) – analizzare l'applicazione, sviluppata internamente, utilizzata dalla S.O. Sicurezza.;

b) – mettere a punto una estrazione controllata dei dati di interesse;

c) – generare il file XLS nativo e transcodificarlo nel formato (XML) necessario alla successiva importazione;

d) – importare il file XML in "Entrate Attese";

e) – configurare in modo idoneo l'ambiente di destinazione;

f) – consentire all'ufficio TOSAP della S.O. Organizzazione, Entrate e Controlli la gestione automatica dei crediti insoluiti per la emissione dei relativi avvisi di accertamento.

Ad oggi, tutte le fasi sono state testate in via sperimentale, con esito positivo, con i dati relativi ai crediti TOSAP dell'esercizio 2016.

Il sistema sarà messo in produzione a regime non appena l'ufficio inizierà ad operare con i dati riguardanti l'annualità di imposta 2017, nei primi mesi dell'anno corrente.

Ufficio Commercio - TOSAP Aree Mercatali

Lo studio del processo è iniziato a metà del secondo semestre 2018.

Anche in questo caso, il focus ha riguardato la produzione, da parte della S.O. Organizzazione, Entrate e Controlli, degli avvisi di accertamento verso i contribuenti insolventi relativamente alla TOSAP relativa alle Aree Mercatali, tassa la cui competenza è dell'ufficio Commercio della U.O. Servizi alle Imprese che provvede al rilascio delle relative autorizzazioni all'occupazione.

La gestione di detto processo si articolava attraverso i seguenti passaggi:

c) – l'ufficio Commercio inviava all'ufficio TOSAP della S.O. Organizzazione, Entrate Controlli i dati relativi alle pratiche TOSAP Aree Mercatali;

d) – l'ufficio TOSAP della S.O. Organizzazione, Entrate Controlli provvedeva ad istruire i successivi avvisi di accertamento.

Anche in questo caso, si è cercato di definire un metodo che consenta di importare i dati originari del credito all'interno dell'applicazione "JEnte – Entrate Attese" partendo direttamente dalla loro origine.

L'importazione consente la successiva gestione informatizzata dei processi, compresa la produzione automatica degli avvisi di accertamento TOSAP. Le fasi operative principali di questo percorso sono come di seguito rappresentabili:

g) – analizzare la specifica applicazione gestionale (produttore Maggioli) utilizzata dall'ufficio Commercio;

h) – valutare la possibilità di effettuare un'estrazione controllata dei dati di interesse;

i) – generare il file XLS nativo e transcodificarlo nel formato necessario alla successiva importazione;

j) – importare il file in Entrate Attese;

k) – configurare in modo idoneo l'ambiente di destinazione;



- l) – consentire all'ufficio TOSAP della S.O. Organizzazione, Entrate e controlli la gestione automatica dei crediti insoluti per la emissione dei relativi avvisi di accertamento.

Ad oggi, tutte le fasi sono state testate in via definitiva, con esito positivo, con i dati relativi ai crediti TOSAP Arre Mercatali degli esercizi 2015 e 2016.

Gestione Ruoli Coattivi

Miglioramento delle attività di gestione della rendicontazione e della riscossione dei ruoli coattivi consegnati ad Agenzia delle Entrate Riscossione

1 – Considerazioni preliminari

Anche le azioni inerenti questo segmento operativo hanno manifestato una serie di inefficienze e criticità, dovute, in particolare, alla mancata integrazione delle informazioni tra gli attori coinvolti (vari uffici comunali), Agenzia Entrate Riscossione, Tesoreria comunale e software house esterna), con l'ovvia conseguenza di generare inevitabili processi manuali, a bassa tecnologia e altrettanto scarsa produttività, impiegando in attività a scarso valore aggiunto alcune risorse umane dei servizi Tributi e Bilancio.

L'analisi dei punti di debolezza e delle criticità, condotta congiuntamente tra Comune, Agenzia delle Entrate Riscossione e software house produttrice del gestionale Bilancio e Tributi, ha condotto a definire una serie di azioni di miglioramento, a carattere tecnico ed organizzativo, finalizzate a migliorare l'efficienza di tutte le fasi (formazione, gestione, rendicontazione e riscossione del ruolo coattivo), recuperando efficienza di processo, rapidità di esecuzione ed affidabilità del dato.

2 – Sintesi del percorso operativo

Lo studio del processo, piuttosto complesso, è iniziato verso la fine del 2017.

Il focus ha riguardato essenzialmente la possibilità di migliorare gli automatismi riguardanti la gestione dell'accertamento di bilancio con particolare riguardo agli aspetti legati al ruolo coattivo.

La gestione automatica di queste informazioni (accertamento, esercizio e capitolo) in fase di rendicontazione del ruolo coattivo, apre alla possibilità di riconciliare direttamente i dati del ruolo da un lato con gli accertamenti di bilancio (operazione precedentemente effettuata manualmente e con grande dispendio di tempo e di risorse umane) e, dall'altro, con le reversali di cassa per la Tesoreria comunale. I test di validazione preliminare sono stati condotti con Agenzia Entrate – Riscossione nel primo semestre 2018.

All'esito positivo dei test, la software house produttrice del gestionale JEnte ha proposto una ipotesi di adeguamento del software finalizzata a disimpegnare le nuove funzionalità richieste a giugno 2018.

A settembre 2018 sono state rilasciate le modifiche per poter iniziare i necessari test operativi prima del rilascio in produzione che avverrà nei primi mesi del 2019.

❖ Misura 6. Indirizzi in materia di entrate e spese correnti per la definizione del Bilancio di previsione 2018-2020 e il miglioramento degli equilibri di parte corrente

Il Bilancio di previsione 2018-2020 è stato approvato con Delibera Consiglio Comunale n. 39 del 16/04/2018.

Con Deliberazione n. 80 del 23.07.2018 il Consiglio Comunale ha approvato la verifica della permanenza degli equilibri di bilancio, ai sensi dell'art. 193 del TUEL e l'Assestamento generale del Bilancio di previsione 2018 (v. *All. sub. 3*).

Le ulteriori azioni/misure previste per le annualità successive saranno inserite nei Documenti di programmazione economico-finanziaria 2019-2021 attualmente in corso di definizione e saranno relazionate in occasione della successiva verifica dello stato di attuazione delle misure correttive.

Misura 6.1. Co-finanziamento spese di investimento con apporto di immobili

AZIONI/ATTI PREVISTI	AZIONI/ATTI REALIZZATI	CRONOPROGRAMMA SUCCESSIVO
----------------------	------------------------	---------------------------



Inserimento nel Piano triennale opere pubbliche 2018-2020	Delibera Consiglio Comunale n. 38 del 16/04/2018 – Nota di aggiornamento al D.U.P. 2018-2020 (v. pag. 318)	Adozione atti conseguenti di competenza giuntale dirigenziale
---	--	---

Note:

- 1) Nel piano triennale delle opere, nell'annualità 2018, sono stati previsti i seguenti co-finanziamenti:
- > € 270.000,00 per l'intervento di risanamento delle pavimentazioni stradali [v. All. sub. 19 (già trasmesso con la precedente relazione)]
 - > € 741.300,00 per l'intervento di realizzazione del nuovo complesso di uffici e biblioteca di Ponte San Giovanni: progetto esecutivo approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 509 del 19/12/2018 – Affidamento lavori in corso (v. All. sub. 14).

❖ **Impegni ulteriori dell'Amministrazione**

- Criticità contratti derivati: Approfondire ulteriormente la struttura giuridica ed economica di tali strumenti finanziari e a valutare la possibilità di una eventuale ristrutturazione del debito sottostante ai contratti derivati con Banca Intesa.

L'Area Servizi Finanziari, avvalendosi della consulenza di un soggetto terzo esperto qualificato nel settore della finanza derivata, ha predisposto entro il mese di settembre 2018 una specifica relazione (v. All. sub. 15), di seguito riportata:

"La presente relazione è consequenziale alle misure correttive ex art. 148-bis del TUEL adottate dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 6 del 10 gennaio 2018 in risposta alla Deliberazione della Corte dei conti – Sezione Regionale di controllo per l'Umbria n. 134/2017 con la quale erano state evidenziate criticità in ordine ai Rendiconti di gestione 2014 e 2015. In particolare, con riferimento ai contratti di finanza derivata in essere, il Comune di Perugia aveva preso l'impegno di "approfondire ulteriormente la struttura giuridica ed economica di tali strumenti finanziari e a valutare la possibilità di una eventuale ristrutturazione del debito sottostante ai contratti derivati con Banca Intesa".

L'Area servizi finanziari, al fine di dare attuazione al predetto impegno, si è avvalsa del supporto tecnico-finanziario della Società Finance Active la quale ha prodotto due relazioni, che vengono allegate alla presente, e rispetto alle quali si suggeriscono le linee di azione da sottoporre all'approvazione degli organi comunali competenti. Tenendo conto della diversa operatività intrapresa con ogni singola controparte bancaria (Dexia Crediop e Intesa Sanpaolo) si propongono due strategie differenti.

1) Swap con Dexia Crediop

Dal punto di vista tecnico-finanziario i due derivati stipulati con Dexia Crediop, sia quello vigente sia quello estinto anticipatamente, hanno assolto fino ad oggi alla loro funzione definita originariamente dall'Ente considerando che complessivamente l'operatività in derivati con Dexia Crediop ha portato ad un saldo netto a favore del Comune di Perugia di oltre € 3.000.000; **il saldo ad oggi è ampiamente positivo per il Comune, non ha generato quindi alcuna perdita bensì un rilevante profitto.**

Peraltro, considerando la forte connessione tra i due contratti derivati, non è possibile contestare il saldo negativo dello Swap 2006 senza considerare che il contratto derivato attuale ingloba il valore negativo del contratto precedente (Swap 2002); il nuovo contratto va quindi visto come una modifica del contratto derivato precedente nell'ambito della stessa strategia e non come un nuovo contratto totalmente autonomo ed indipendente dal precedente.

Nella valutazione complessiva della posizione va opportunamente tenuto conto del fatto che la modulistica contrattuale è costituita da ISDA Master Agreement e dell'annessa Schedule, nel contratto quadro è stato designato, come di norma accade, il diritto inglese quale governing law della relazione negoziale e la cognizione di eventuali controversie è stata devoluta all'autorità giudiziaria inglese. Siffatte clausole di deroga alla legge italiana, nonché di proroga della giurisdizione italiana, sono generalmente ritenute valide e cogenti anche per Enti pubblici e territoriali.



Lo scenario giurisprudenziale inglese in riferimento ai contenziosi sui derivati di Enti territoriali italiani, dopo l'isolato precedente relativo alla sentenza di primo grado sui derivati del Comune di Prato, ha visto consolidare un orientamento estremamente sfavorevole alle istanze degli Enti territoriali.

Pertanto, in riferimento ai contratti derivati con Dexia Crediop, dovrebbe essere interesse prioritario del Comune evitare ogni rischio correlato al radicamento di un contenzioso giudiziario in Inghilterra (che, in ipotesi, potrebbe essere avviato anche dalla banca a mezzo notifica di claim richiedente il mero accertamento della legittimità dell'operato da essa compiuto nella specie, come già avvenuto in altri casi). Ciò non tanto e non solo in relazione agli orientamenti attuali della giurisprudenza inglese, ma anche per i costi correlati alla difesa tecnica nelle cause pendenti avanti al Foro di Londra, ben più elevati della media dei costi di una controversia giudiziaria italiana.

In conclusione, considerando in particolare che il saldo dei derivati Dexia Crediop è positivo per il Comune di Perugia, si propone di non attivare alcun procedimento nei confronti della Banca Dexia Crediop e di gestire i rischi del contratto in essere fino a scadenza (31/12/2020).

2) Swap con Intesa Sanpaolo

Alla data di redazione del documento di analisi tecnico-finanziaria (29 luglio 2018), i derivati stipulati con Intesa Sanpaolo presentano un valore di mercato (mark-to-market) pari a € 6.222.242,03 negativo per il Comune di Perugia, le stesse operazioni hanno generato differenziali di cassa ad oggi complessivamente negativi per € 5.095.747,35; il "danno potenziale" di un eventuale contenzioso sarebbe quindi pari ad oltre 11 milioni.

L'operazione in derivati risponde pienamente agli obiettivi definiti nella Deliberazione della Giunta Comunale n. 360 del 24 agosto 2006 ("... rimodulare il piano di ammortamento debito stesso più omogeneo nel tempo in termini di valore attuale, diversamente da quello in essere che si presenta decrescente e quindi con i pagamenti concentrati sui primi anni." e " acquisire una copertura sui mutui a tasso variabile con l'acquisizione di un collar ..."); il Comune, attraverso queste operazioni, ha rinegoziato sinteticamente i contratti di finanziamento sottostanti, posticipando i pagamenti delle rate nel tempo, ridefinendo così un nuovo profilo di ammortamento, ovvero allungando la vita media finanziaria residua del debito. Di fatto, i derivati comportano maggiori risorse in entrata per il Comune a breve-medio termine, (incluso l'Up front a pronti), somme che saranno restituite maggiorate degli interessi nel lungo periodo. Un saldo complessivamente negativo per il Comune era comunque da attendersi considerando la finalità di rifinanziamento e di copertura del rischio di mercato.

Dalle analisi sono comunque emersi due elementi di criticità che possono comportare un'eventuale illegittimità posta in essere dalla Banca, più precisamente: 1) la presenza di costi impliciti alla stipula dei contratti, non dichiarati dalla banca; 2) la violazione del DM 389/2003, in quanto la vendita del Floor è stata utilizzata non solo per pagare l'acquisto del Cap, ma anche per finanziare l'Up front.

Ci sono diverse sentenze che hanno comportato la nullità dei contratti una volta riscontrati tali elementi di criticità, si richiama per esempio la Corte App. Milano, Sez. I, n. 3459 del 18/09/2013 che connota il contratto di intermediazione finanziaria: "sotto ulteriore profilo, la mancanza dell'indicazione del mark to market al momento della conclusione del contratto consente all'intermediario, che è "anche" un mandatario, oltre che controparte della scommessa (ed è mandatario in virtù del cd. contratto quadro di investimento ed altresì titolare di ufficio di diritto privato), di occultare il suo compenso, rappresentato dai c.d. costi impliciti, all'interno delle condizioni economiche dell'atto gestorio. Il che determina la nullità del contratto derivato anche in ragione del difetto di accordo sul requisito essenziale del compenso ex art. 1709 c.c., il quale dispone che, nel mandato oneroso, il compenso del mandatario sia consapevolmente "stabilito dalle parti": cioè, ovviamente, non occultato fra le condizioni economiche predisposte dal mandatario per assicurarsi un compenso non esplicitato (in evidente conflitto con l'interesse del cliente). Il compenso deve, al contrario, essere determinato nel contratto o deve essere determinabile in virtù di un criterio (modello matematico di pricing) condiviso ex ante dall'intermediario e dal cliente. Ad esempio con la pattuizione, separata, di una fee, e non certo "annegato" dentro le condizioni economiche dell'atto gestorio". Orbene, nell'operazione in esame non figura una specifica pattuizione (né un'informazione della banca al Comune nella fase di attivazione dell'operazione) sull'effettivo valore del MTM e dei costi correlati: ciò fa dunque emergere un elemento di criticità connotante l'operato della banca controparte. Anche la Corte App. Bologna, Sez. III, n. 734 dell'11/03/2014, a proposito della necessaria, preventiva informazione sul MTM alla stipula, così si esprime: "si noti anche che in nessuno dei contratti appare la determinazione del valore attuale degli stessi al momento della stipulazione (cd. mark to market), che una attenta e condivisibile giurisprudenza di merito (cfr. App. Milano



18.9.2013 [...] ritiene elemento essenziale dello stesso ed integrativo della sua causa tipica (un'alea razionale e quindi misurabile), da esplicitare necessariamente e indipendentemente dalla finalità di copertura (hedging) o speculativa tout court, così come i costi impliciti e i criteri con cui determinare la penalità in caso di recesso [...]”.

La giurisprudenza di merito civile pare nel suo complesso propensa a recepire le istanze di tutela degli investitori anche se occorre mettere in conto che lo scenario giurisprudenziale precedentemente descritto non è ancora consolidato. Si può pertanto affermare – pur con ampia cautela – che l'apparente mancata esplicitazione del MTM dei contratti alla data di stipula e il “caricamento” di costi non pattuiti costituiscono, per parte della giurisprudenza civile di merito italiana, circostanze che potrebbero essere idonee a fondare un'azione di invalidità contrattuale delle operazioni in derivati di cui trattasi e/o la responsabilità della controparte negoziatrice degli stessi contratti derivati.

Si propone pertanto di verificare e di approfondire ulteriormente se esistano le condizioni per ottenere l'invalidità dei contratti in questione attivando una consulenza legale specialistica.”

Rispetto alla suddetta relazione, l'Amministrazione, con atto della Giunta Comunale n. 457 del 13/11/2018 (v. **All. sub. 16**), ha formulato ulteriori indirizzi e valutazioni. E' in corso l'affidamento dell'incarico legale previsto dalla citata deliberazione e gli ulteriori sviluppi saranno comunicati in occasione della successiva verifica sullo stato di attuazione delle misure correttive.

-Perdite della società partecipata S.A.S.E. S.p.A.: Rivalutare il mantenimento della partecipazione in sede di aggiornamento del Piano delle società partecipate ai sensi del D.LGs.n. 175/2016.

Il Consiglio Comunale con Delibera n. 132 del 17/12/2018 ha aggiornato il Piano delle società partecipate ai sensi del D.Lgs. n. 175/2016 (v. **All. sub. 17, 17.1, 17.2**); la partecipazione in SASE è stata confermata da quanto si evince dall'allegato sub.B alla predetta deliberazione consiliare.

Situazione della cassa e dell'utilizzo delle somme vincolate

Lo squilibrio di cassa, evidenziato dal ricorso all'anticipazione di tesoreria non restituita al termine degli esercizi 2014-2016 e l'utilizzo dei fondi vincolati non ricostituiti al termine dei medesimi esercizi, rappresenta la principale criticità della gestione contabile del Comune di Perugia.

Rinviano alle Tabelle riportate nella precedente relazione, per quanto riguarda i dati certificati con i rendiconti di gestione, si riporta di seguito la situazione della cassa e dell'anticipazione di tesoreria confrontata con il medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Tabella 1) – Situazione cassa/anticipazione al 31/12/2017-2018

	Situazione al 31/12/2017	Situazione al 31/12/2018	Diff. 2017/2018
A) Mandati quietanzati	330.267.598,36	366.930.579,86	
B) Mandati per anticipazioni	97.208.484,46	118.747.486,23	
C) Mandati/Prov. per somme vincolate	12.986.107,86	27.892.388,17	
D) Saldo di diritto		150,00	
E) Mandati al netto dei rimborsi per anticipazioni E=(A-B-C-D)	220.073.006,04	220.290.555,46	217.546,42
F) Provv. in entrata	330.267.598,36	366.930.429,86	
G) Reversali per anticipazioni	110.391.228,03	129.891.192,43	
H) Reversali/Prov. per somme vincolate	12.986.107,86	27.892.388,17	
I) Reversali al netto dei prelievi anticipazioni I=(F-H+I)	206.890.262,47	209.146.849,26	2.256.586,79
J) Anticipazione (E-I)	- 13.182.743,57	- 11.143.706,20	- 2.039.037,37



Rispetto all'esercizio 2017 il saldo dell'anticipazione non restituita al 31 dicembre 2018 ha fatto registrare un miglioramento nominale di € 2.036.037,37, pari al 15,46%.

L'andamento dell'anticipazione di tesoreria non restituita al 31 dicembre è riportato nella tabella seguente:

Tabella 2) – Anticipazione di tesoreria

Anno	Somme non restituite al 31/12
2013	€ 22.083.493,14
2014	€ 16.868.108,55
2015	€ 21.255.616,44
2016	€ 23.866.087,30
2017	€ 13.182.743,57
2018	€ 11.143.706,20

Nel periodo sopra riportato l'importo delle somme non restituite diminuisce nominalmente di € 10.939.786,94, pari al 49,54%.

L'utilizzo per cassa delle somme vincolate (art. 195 del TUEL), al 31 dicembre 2018, è riportato nella tabella seguente:

Tabella 3) – Fondi vincolati non ricostituiti

Anno	Fondi vincolati non ricostituiti al 31/12
2013	€ 17.556.487,98
2014	€ 13.503.111,25
2015	€ 14.786.775,40
2016	€ 6.983.169,81
2017	€ 4.032.444,50
2018	€ 2.778.357,97

Nel periodo sopra considerato l'importo delle somme vincolate non ricostituite diminuisce nominalmente di € 14.778.130,01, pari all'84,17%.

Rispetto all'esercizio invece 2017 il saldo delle somme vincolate al 31 dicembre 2018 ha fatto registrare un miglioramento nominale di € 1.254.086,53 pari al 31,10%.

Per completezza di informazione si evidenziano infine ulteriori indicatori relativi all'utilizzo dell'anticipazione riferiti al periodo 2017/2018:

Indicatore	Anno 2017	Anno 2018
Anticipazione massima utilizzata	€ 56.688.605,19	€ 39.908.535,51
Anticipazione media	€ 34.114.483,28	€ 23.907.453,68



Il risultato finale della cassa deve tenere conto anche dell'ulteriore miglioramento dei tempi medi di pagamento effettuati dal Comune di Perugia i cui indicatori annuali (art. 33 del D.Lgs. n. 33/2013) sono riportati nella tabella seguente:

<i>Anno</i>	<i>Indicatore tempestività</i>
2014	78,25 gg.
2015	83,16 gg.
2016	37,60 gg.
2017	8,23 gg.
2018	7,71 gg.

Per quanto riguarda gli interessi passivi sull'anticipazione di tesoreria, posto che verranno calcolati e regolati entro il 31 marzo 2019, la stima per l'esercizio 2018 è pari ad € 748.000,00 in riduzione rispetto all'esercizio 2017 nel quale si erano attestati ad € 985.000,00.

OSSERVA

Sulla base di quanto sopra rappresentato dal Comune di Perugia relativamente alle misure messe in atto (ed approvate con D.G.C. n. 6 del 10 gennaio 2018) per la risoluzione delle criticità segnalate con la deliberazione n. 134 del 2017, questa Sezione, esaminati i dati relativi allo stato di attuazione delle azioni sinora intraprese ed ai risultati raggiunti al termine dell'esercizio 2018, ritiene necessario svolgere le seguenti considerazioni.

❖ Con riferimento alla **Misura n. 1**, relativa alla dismissione del patrimonio immobiliare, si prende atto che, ad oggi, il tentativo di vendita all'asta di n. 22 immobili, per un corrispettivo complessivamente pari € 9.007.200,00, si è rivelato poco fruttuoso. Risultano, infatti, alienati soltanto n. 5 immobili per un valore complessivo di circa 800 mila euro, corrispondente ad appena il 14% degli introiti attesi dal Comune, in ragione peraltro del 50% del complessivo valore corrente stimato attorno ai 12 milioni di euro.

Il percorso intrapreso, come già osservato dalla Sezione, non sembra possa concludersi in tempi brevi, tenuto conto della situazione di sofferenza del mercato immobiliare e del difficile contesto socio-economico nel quale si colloca l'iniziativa di dismissione immobiliare.

Tale considerazione deve suggerire l'impiego di criteri improntati alla massima prudenza nelle previsioni di bilancio.

Quanto alla cessione dell'immobile all'ASL 1 per il corrispettivo di € 3.350.000,00, si prende atto del mancato perfezionamento della procedura di vendita entro l'esercizio 2018,



dovuta alla non intervenuta autorizzazione di competenza della Regione Umbria. Tale operazione, come indicato dall'Ente, avrebbe dovuto produrre già nell'esercizio 2018 effetti positivi sul percorso di recupero del disavanzo tecnico di amministrazione, ancora da ripianare al 31.12.2017 per € 30.935.990,98³. Considerato pertanto lo slittamento della data di stipula del contratto (indicata dal Comune presumibilmente nei primi mesi del 2019), si attende di conoscere i relativi effetti finanziari in occasione del prossimo aggiornamento dei dati.

❖ Quanto alla **Misura n. 2**, afferente alla cessione in piena proprietà agli inquilini degli immobili di edilizia residenziale pubblica, il Comune riferisce che le stesse cessioni, già previste per il 2018, dovrebbero concretizzarsi nel 2019. La Sezione ne prende atto, rinviando ogni valutazione in ordine alla realizzazione concreta della misura, peraltro dipendente dalla adesione degli inquilini alle proposte di acquisto.

❖ Per la **Misura n. 3**, relativa alla definizione agevolata della TARI riferita alle annualità dal 2014 al 2016, la Sezione prende atto che allo stato attuale, sulla base dei dati trasmessi, sono state presentate dai contribuenti interessati n. 3.361 istanze di adesione per un ammontare di € 2.769.789,07. Ciò rappresenta il 15% circa del complessivo importo indicato nelle comunicazioni inviate dal Gestore del Servizio (Gesenu), pari a 18.259.492,17.

Del complessivo importo oggetto di definizione, pari a 2,73 milioni circa (15% di 18.25 milioni), al mese di ottobre 2018 risultavano riscossi soltanto € 647.283,37, corrispondenti al 23% circa del valore delle adesioni. Risultavano altresì riscossi € 386.593,27 da contribuenti morosi non aderenti alla definizione agevolata.

La sanatoria messa in atto dal Comune non ha sortito gli effetti stimati in ragione del 40/50% dell'ammontare dei residui relativi alle annualità dal 2014 al 2016, pari a circa 24,9 milioni di euro.

Giova ricordare che nel bilancio del Comune la taxa rifiuti rappresenta uno dei tributi con la più elevata morosità già da diversi esercizi finanziari e che le mancate riscossioni hanno inciso considerevolmente sulla situazione di cassa, così che la scarsa liquidità si appalesa come dato strutturale di perdurante squilibrio finanziario. Si consideri che al termine dell'esercizio 2017 i residui della taxa rifiuti ancora da riscuotere ammontavano a oltre 55 milioni di euro, di cui oltre 17 milioni riconducibili agli esercizi 2013 e precedenti e circa 25 milioni agli esercizi 2014, 2015 e 2016.

Tanto premesso, la Sezione prende comunque atto delle complessive iniziative assunte nel corso del 2018 e, soprattutto, dell'accelerazione impressa all'invio dei solleciti per morosità, relativi anche all'esercizio 2017, nonché delle soluzioni organizzative adottate di

³ Si ricorda che il Comune di Perugia, ente sperimentatore dal 2012 del nuovo sistema di bilancio e dei principi contabili introdotti dal d. lgs. n.118/2011, ha accertato al 31 dicembre 2014 un disavanzo tecnico di € 34.648.309,90. Tale disavanzo è scaturito dall'accantonamento, nel risultato di amministrazione alla medesima data, della quota del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE). Il Comune, sulla base delle disposizioni del DM Ministero dell'Economia e della Finanze del 2 aprile 2015, ha stabilito di ripianare il suddetto disavanzo in 28 annualità con quote costanti di € 1.237.439,64.



concerto con il Gestore del servizio, volte ad incrementare il livello della riscossione, muovendo dal puntuale censimento di tutte le utenze e dalla costituzione di una banca dati aggiornata.

La Sezione concorda in ordine alla necessità di puntare sulla riscossione spontanea, quale procedura più rapida ed economica, oltre che meno conflittuale, non senza dare corso, tuttavia, nei casi di perdurante morosità, alla riscossione coattiva.

Per concludere, la Sezione si riserva di effettuare ulteriori verifiche sugli effetti derivanti dalle azioni intraprese dall'Ente in occasione del prossimo aggiornamento dei dati riguardanti la misura in esame.

❖ Quanto alla **Misura n. 4** relativa alla dismissione della partecipazione nella Società Minimetro S.p.A. (70%), la Sezione prende atto di quanto riferito dal Comune circa l'acquisizione della relazione dell'esperto esterno e la successiva perizia attestante il valore economico della quota posseduta. Per quanto sopra, anche in questo caso si fa riserva di valutare gli effetti della misura in occasione del prossimo aggiornamento.

❖ Per la **Misura n. 5**, riguardante le attività finalizzate al miglioramento della capacità di riscossione delle entrate proprie, la Sezione valuta positivamente le numerose azioni a carattere sia tecnico che organizzativo avviate dal Comune a seguito della richiamata pronuncia di questa Sezione. In particolare, si muove nella direzione auspicata l'accelerazione delle attività finalizzate all'incremento della riscossione coattiva, come il monitoraggio in tempo reale delle morosità nei pagamenti e l'anticipazione a inizio d'anno della notificazione degli avvisi di accertamento in modo da poter prevedere e realizzare gli incassi entro la fine del medesimo anno.

L'efficacia degli interventi messi in atto dal Comune deve misurarsi peraltro alla luce dei risultati finanziari conseguiti al 31 dicembre 2018, come evidenziati nel relativo rendiconto di gestione. Ebbene, dalla documentazione reperita sul sito istituzionale del Comune relativa al riaccertamento dei residui (deliberazione G.C. n. 97/2019) ed all'approvazione del rendiconto di gestione 2018 (deliberazione C.C. n. 71/2019), si desume una perdurante, scarsa capacità di riscossione delle entrate proprie (Titolo I - entrate tributarie e Titolo III - entrate extra tributarie). In particolare, la gestione "residui in conto residui" è caratterizzata da una percentuale di realizzazione sul Titolo I di bilancio del 23,47% e sul Titolo III del 17,89%, peraltro in lieve diminuzione rispetto all'esercizio 2017 (del 31,82% sul Titolo I e del 20,57% sul Titolo III). Quanto alla gestione della competenza, la percentuale di riscossione è pari al 76,87% sul Titolo I, sostanzialmente stabile rispetto al 2017 (del 76,58%), e del 69,86% sul Titolo III; quest'ultima, invece, in lieve diminuzione rispetto al precedente esercizio (71,58%).

La difficoltà di smaltimento dei residui è particolarmente accentuata per quanto riguarda la TARI, il recupero evasione ICI/IMU ed i proventi da sanzioni del Codice della strada, fino a diventare decisamente critica per quelli relativi ad esercizi risalenti nel tempo.

Nello specifico, con riferimento agli esercizi 2017 e precedenti, i crediti relativi alla tassa rifiuti ammontavano ad oltre 48 milioni di euro (di cui oltre 15 milioni di euro relativi ad esercizi 2013 e antecedenti), i crediti relativi al recupero per evasione tributaria ammontavano ad oltre 11 milioni di euro e quelli relativi a proventi da sanzioni per il Codice della strada ad oltre 19 milioni di euro (di cui oltre 11 milioni di euro riconducibili agli esercizi 2013 e antecedenti).

La difficoltà di smaltimento è confermata dalla entità dei residui attivi al termine dell'esercizio 2018, in progressivo aumento negli ultimi cinque esercizi finanziari (2014-2018). Infatti, i dati contabili al 31.12.2018 mostrano residui relativi alle entrate proprie (residui in conto residui + residui della competenza) riaccertati per € 140.937.164,13, in aumento di 10,38 milioni di euro rispetto al 2017 (€ 130.552.428,36). Più nel dettaglio, i residui in conto residui provenienti dagli esercizi anteriori al 2018 (annualità 2017 e precedenti), riaccertati per euro € 101.505.384,20, aumentano di 8,81 milioni di euro rispetto al 2017; i residui di competenza, riaccertati per € 39.431.779,93, risultano anch'essi in crescita di 1,57 milioni di euro sul 2017.

E' superfluo evidenziare la forte influenza che la proficua gestione dei residui attivi potrebbe esercitare sulla determinazione del risultato di amministrazione, soprattutto in considerazione di un fondo cassa azzerato ormai da diversi esercizi. Come si dirà in appresso, la insoddisfacente gestione dei residui ha causato, già dall'esercizio finanziario 2014, uno squilibrio di cassa particolarmente elevato, con ricorso all'anticipazione di tesoreria per consistenti somme e conseguenti maggiori costi per interessi passivi.

E' pur vero che, in applicazione dei nuovi principi contabili di cui al d.lgs. n.118/2011, i residui risultano in parte svalutati mediante accantonamento nel risultato di amministrazione di una quota del FCDE: la quota del FCDE accantonata dal Comune nei propri rendiconti è passata dai 53 milioni del 2014 ai 96 milioni del 2018. Si dubita tuttavia della congruità di tale accantonamento, stante il progressivo aumento dei residui attivi e la perdurante difficoltà di riscossione. Ciò ha indotto la Scrivente a sollecitare, già nelle precedenti deliberazioni, la previsione da parte dell'Ente di un maggiore accantonamento al FCDE, motivata soprattutto dall'aver determinato le relative quote con il *c.d. metodo semplificato*, a partire dal 2015 e sino all'approvazione del rendiconto 2018.

Come evidenziato nella delibera n. 12/SEZAUT/2019/INPR, l'utilizzo in sede di rendiconto del metodo di calcolo semplificato del FCDE, di cui al punto 3.3 del principio contabile All. n. 4/2 al d. lgs. n.118/2011/2, "[...] si fonda sulla presunta equivalenza tra i residui smaltiti e residui di nuova formazione.", nella prospettiva che lo *stock* complessivo dei residui attivi tende ad essere sostanzialmente stabile nel tempo. Non è questa tuttavia la situazione in cui versa l'Ente, interessato da un costante aumento dei residui attivi delle



entrate proprie e da uno squilibrio di cassa. In tal caso, l'adozione del predetto metodo forfettario produce l'effetto di rinviare oneri agli esercizi futuri.

Al riguardo, l'organo di revisione nella propria relazione al rendiconto 2018, ha evidenziato che l'applicazione del metodo ordinario in luogo di quello semplificato avrebbe dato luogo a una quota di FCDE pari a circa 99 milioni di euro, anziché di 96 milioni di euro, come infine deliberato dall'Ente disattendendo il suggerimento dello stesso organo di revisione. Né il Comune ha inteso raccogliere le sollecitazioni in senso conforme della Scrivente, contenute nelle precedenti deliberazioni di questa Sezione, volte ad incrementare, prudenzialmente, la quota di accantonamento al FCDE anche oltre il minimo previsto dalla normativa, in considerazione delle difficoltà riscontrate nella riscossione delle entrate proprie.

Sul punto si richiama, altresì, la deliberazione n. 4/SEZAUT/2015 laddove si argomenta che per evitare di compromettere i futuri equilibri di bilancio: *"Sarebbe principio di sana gestione, ove le condizioni finanziarie lo consentissero, accantonare quote maggiori rispetto al minimo previsto [...]".*

Si aggiunga che i risultati del rendiconto 2018 mostrano un miglioramento che ben avrebbe potuto sostenere un maggiore accantonamento al FCDE: la parte disponibile del risultato di amministrazione, per quanto ancora negativa (- € 26.683.551,34) si è ridotta di € 4.252.439,64 rispetto a quella dell'esercizio 2017 (- € 30.935.990,98). Completamente recuperata nell'esercizio la quota annuale del disavanzo tecnico derivante dall'applicazione dei nuovi principi contabili fissata in € 1.237.439,64, come dal piano di rientro, la restante parte migliorativa del risultato di amministrazione, pari a € 3.015.000,00, è stata registrata dall'Ente ad ulteriore diminuzione dell'ammontare del suddetto disavanzo tecnico, ancora da recuperare. Ed invero tale risultato avrebbe potuto motivare l'auspicato incremento della quota di accantonamento al FCDE.

E' opportuno evidenziare che, a partire dal 2019, non sarà più consentito utilizzare in sede di rendiconto il metodo semplificato per il calcolo del FCDE.

In conclusione, al fine di evitare futuri squilibri finanziari ed il vanificarsi degli sforzi finora compiuti dal Comune, che hanno visto ridursi la dipendenza dall'anticipazione di tesoreria e dall'utilizzo dei fondi vincolati per le spese correnti, seppure oggi ancora importanti, l'obiettivo su cui dovrà continuare a concentrarsi l'Ente è necessariamente quello di accrescere la capacità di riscossione delle entrate proprie. In caso contrario, la leva su cui dovrà agire sarà, inevitabilmente, quella della riduzione della spesa corrente.

Nel quadro delle attività volte a migliorare la gestione della riscossione, si invita l'Ente a effettuare, evidenziandone gli esiti in occasione del prossimo aggiornamento, una ricognizione dei residui attivi, differenziata per tipologia di credito e relativo anno di formazione, che mostri le iniziative fin qui assunte ai fini della riscossione dei medesimi. In quel contesto, si rende necessario evidenziare, in particolare, lo stato di avanzamento delle



azioni avviate dall'Agente della riscossione sulla base dei ruoli al medesimo affidati e delle relative riscossioni, eventualmente realizzate anche per effetto delle domande di definizione presentate dai contribuenti ai sensi dell'art. 3 del d.l. 23 ottobre 2018, n. 119, convertito dalla l. 17 dicembre 2018, n. 136 (c.d. rottamazione dei ruoli).

Merita altresì particolare attenzione il disposto dell'art. 4 del citato decreto 119/2018, che ha previsto lo stralcio fino a mille euro dei debiti affidati all'Agente della riscossione dal 2000 al 2010. Al riguardo, si invita l'Ente a provvedere alle conseguenti integrazioni contabili, evidenziando, in occasione del prossimo aggiornamento dei dati, l'ammontare complessivo dei predetti crediti iscritti al bilancio ed oggetto di stralcio nonché la relativa quota accantonata al FCDE. A tal fine è opportuno formalizzare apposita richiesta all'Agente della riscossione in conformità disposto del comma 1 del citato articolo 4 e, successivamente, provvedere alla riconciliazione dei dati dal medesimo comunicati con quelli risultanti dalle scritture contabili dell'Ente.

❖ Per la **Misura n. 6**, gli indirizzi in materia di entrate e spese correnti finalizzati al miglioramento degli equilibri di parte corrente nel triennio 2019/2021, saranno contemplati nel Documento per la programmazione economico-finanziaria, allo stato in corso di definizione da parte del Comune, che la Sezione si riserva di esaminare in occasione del prossimo aggiornamento.

Quanto agli equilibri della gestione di parte corrente nel rendiconto 2018, per poter valutare la residua incidenza delle entrate straordinarie sull'equilibrio corrente, si rende necessario acquisire il prospetto di riepilogo delle entrate e spese non ricorrenti, che l'Ente avrà cura di esibire con il prossimo aggiornamento.

I dati del rendiconto 2018 mostrano che la spesa corrente si attesta a 155,55 milioni di euro, in aumento di circa 3,2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. L'aumento ha interessato principalmente le spese per il personale dipendente (incrementate in applicazione del nuovo contratto nazionale), per i dirigenti e per il servizio di igiene urbana. Con il prossimo aggiornamento, il Comune avrà cura di illustrare le dinamiche della spesa per i dirigenti nelle sue diverse componenti, con riferimento particolare ai criteri di erogazione dei premi ai medesimi erogati.

Anche in relazione alla sottomisura n. 6.1, concernente il co-finanziamento delle spese di investimento con apporto di immobili, la Sezione reputa necessario rinviarne la valutazione all'esito della procedura di affidamento dei lavori, per il quale l'Ente non ha fornito riscontri.

❖ **Ulteriori impegni dell'Amministrazione**



o In merito ai contratti derivati, la Sezione prende atto della decisione del Comune di mantenere il rapporto con Dexia Crediop SpA fino alla scadenza del contratto fissata al 31/12/2020, in considerazione degli aspetti economico-finanziari attuali e prospettici che lo stesso dichiara comunque essere positivi, delle valutazioni riportate nella relazione redatta dall'Area Servizi Finanziari, con riferimento al rischio di un radicamento del contenzioso giudiziario nel competente Foro di Londra e alla conseguente lievitazione delle spese legali, nonché delle valutazioni riportate nella relazione tecnico-finanziaria redatta dall'esperto esterno, non trasmessa alla scrivente, di cui il Comune ha inteso avvalersi.

Anche per quanto riguarda i contratti stipulati con Banca Intesa, la Sezione prende atto della decisione del Comune di avvalersi della consulenza di un avvocato esterno, esperto in diritto bancario, per approfondire dal punto di vista legale le relative clausole contrattuali e, quindi, verificare la sussistenza dei presupposti per avviare un'eventuale azione giudiziaria nei confronti della Banca, anche alla luce degli elementi di criticità emersi dalle relazioni dello stesso esperto e dell'Area Finanziaria dell'Ente sul piano della legittimità degli atti posti in essere dalla Banca (presenza di costi impliciti alla stipula dei contratti, non dichiarati dalla Banca; violazione del D.M. n. 389/2003 in quanto la vendita del *Floor* è stata utilizzata non solo per pagare l'acquisto del *Cap* ma anche per finanziare l'*Up front*). La Sezione, in relazione a quest'ultimi contratti derivati, ritiene pertanto di dover rinviare i necessari approfondimenti al prossimo aggiornamento.

Si rammenta che con specifico riferimento ai contratti derivati, sino al rendiconto 2017, il Comune aveva previsto l'accantonamento nel risultato di amministrazione di un Fondo rischi per 1 milione di euro. Dall'esame dei dati relativi al 2018, si rileva che nella parte disponibile del risultato di amministrazione tale accantonamento non è più presente. Lo stesso Organo di revisione nella propria relazione allegata al rendiconto segnala tale mancanza, dovuta al fatto che l'Ente, nel prevedere l'accantonamento della quota minima prevista all'art. 21 del d.lgs. 175/2016 a fronte delle perdite subite dalle partecipate (v. Soc. Umbria TPL e Mobilità SpA), ha effettuato uno storno direttamente dal Fondo accantonato in precedenza per i rischi derivanti da tali contratti.

Pertanto, in contraddizione con quanto evidenziato dall'Organo di revisione e con le stesse risultanze dal prospetto riflettente la composizione del risultato di amministrazione, nella relazione illustrativa del rendiconto 2018 si afferma che il Fondo rischi di 1 milione di euro sarebbe stato confermato al fine di mitigare gli effetti negativi dei derivati di Banca Intesa.

Va infine evidenziato come anche nel 2018 i n. 4 contratti *Interest rate Swap* stipulati con Banca Intesa abbiano generato flussi finanziari negativi per € 1.080.202,01.

Per quanto sopra, si invita l'Ente a prevedere gli stanziamenti necessari al fine di ridurre l'esposizione al rischio di passività che potrebbero derivare dalla gestione dei predetti



contratti, anche in esito a eventuali controversie, con conseguenti riflessi negativi sui risultati di amministrazione e sul conseguimento degli equilibri finanziari.

o Quanto alla partecipazione nella SASE SpA, il cui mantenimento era stato deciso con riserva di rivederne i presupposti, la Sezione prende atto della determinazione di soprassedere alla relativa dismissione di cui alla D.C.C. n. 175/2016, visto il piano di ristrutturazione aziendale messo in atto ed il conseguimento di un utile di bilancio 2017 di € 211.342,00.

o Il costante e reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria, aggravato dalla mancata restituzione della stessa al termine di ciascun esercizio, evidenzia in tutta la sua ampiezza il grave squilibrio strutturale della cassa. In ciascuno degli ultimi cinque esercizi finanziari esaminati (2013-2017), l'Ente ha fatto ampio ricorso all'anticipazione con un utilizzo che si è protratto per l'intero anno. L'analisi dell'evoluzione della cassa mostra che l'anticipazione di tesoreria non restituita, nel 2013 pari € 22.083.493,14, è sensibilmente diminuita nell'esercizio 2014 attestandosi a € 16.868.108,55, per poi risalire nel 2015 a € 21.255.614,55 e nel 2016 a € 23.866.087,30. Nel 2017, invece, le somme non restituite al tesoriere si riducono di oltre 10 milioni di euro, attestandosi a € 13.182.743,57.

Il quadro complessivo è ulteriormente aggravato, per la totalità degli esercizi esaminati, dall'utilizzo per cassa di fondi vincolati (destinati a spese di investimento) per far fronte al pagamento della spesa corrente, senza ricostituirne la consistenza al termine di ciascun esercizio. Con la conseguenza che tali fondi sono progressivamente diminuiti fino a 4 milioni di euro nel 2017.

Al termine dell'esercizio 2018, l'anticipazione non restituita ammonta a € 11.143.706,20, con un miglioramento di circa 2 milioni di euro sul precedente esercizio. Si riducono di conseguenza anche i correlati interessi passivi da 985 mila euro del 2017 a 748 mila euro nel 2018. Registra un miglioramento anche la situazione dei fondi vincolati utilizzati per far fronte alle spese correnti e non ricostituiti, che si riducono di circa 1,2 milioni di euro, attestandosi ad € 2.778.357,97.

Tuttavia, seppure diminuisce la parte dell'anticipazione non restituita al Tesoriere al termine dell'esercizio, con benefici pertanto in termini di minori oneri finanziari sostenuti, il complessivo ammontare dell'anticipazione utilizzata nel 2018, pari a € 129.891.192,43, è superiore rispetto al corrispondente dato del 2010, pari a € 110.391.228,03.

Ne consegue che anche per l'esercizio 2018 l'Ente non ha rispettato il parametro di deficitarietà n. 3 "*Anticipazioni chiuse solo contabilmente*", di cui al D.M. 28 dicembre 2018⁴, fissato allo 0% a fronte del 15,40% registrato dall'Ente.

⁴ Il D.M. 28 dicembre 2018 ha disciplinato i nuovi (n. 8) parametri per l'identificazione degli enti "strutturalmente deficitari" che, ai sensi dell'art. 242, comma 1, del TUEL, si considerano tali se gli stessi parametri risultano superati per almeno la metà. A tal fine, si consideri che per il Comune di Perugia anche il parametro n. 5 "*Sostenibilità*



Nonostante i parziali, apprezzabili miglioramenti riscontrati, deve comunque osservarsi come l'anticipazione non restituita, tuttora di importo significativo, continui a rappresentare una grave criticità per il Comune, che inevitabilmente si riflette - come più volte ricordato da questa Sezione - nella incapacità dell'Ente di far fronte, con proprie entrate, ai pagamenti delle obbligazioni assunte, causando effetti distorsivi sulla tenuta degli equilibri finanziari. Si ricorda che l'anticipazione di tesoreria per sua natura rileva come espediente eccezionale, cui è consentito ricorrere per il superamento di crisi di liquidità meramente temporanee e, come tale, non può collocarsi nella gestione ordinaria né degenerare a mezzo "fisiologico" di pagamento, accreditandosi come un vero e proprio mutuo "atipico" destinato a finanziare la spesa corrente, in violazione dell'art. 119, comma 6, Cost., che consente l'indebitamento al solo fine di finanziare gli investimenti.

Infine, si prende favorevolmente atto della riduzione dei tempi medi di pagamento: l'indicatore annuale di tempestività del 2018 si attesta a 7,71 giorni, in lieve miglioramento rispetto agli 8,23 giorni del 2017.

In conclusione, questa Sezione valuta positivamente il generale miglioramento della situazione finanziaria, ritenendo per lo più apprezzabili le misure correttive adottate dall'Amministrazione per conformarsi alle osservazioni contenute nella pronuncia n. 134 del 2017.

Considerato tuttavia che tali misure, come ampiamente riportato in precedenza, non hanno ancora prodotto gli effetti sperati, la situazione finanziaria permane tuttora piuttosto critica. Tanto si afferma avendo riguardo ai seguenti aspetti tuttora non soddisfacenti delle citate misure:

- oggettive incertezze in merito all'attuazione del piano di dismissione immobiliare;
- deludenti risultati conseguiti in esito alla definizione agevolata dei residui riguardanti la TARI;
- scarsa capacità di realizzazione delle entrate proprie;
- insufficiente accantonamento nel risultato di amministrazione 2018 del FCDE;
- mancato accantonamento al Fondo rischi su contratti derivati;
- anticipazione di tesoreria non rimborsata al termine dell'esercizio;
- utilizzazione per spese correnti e mancata ricostituzione a fine esercizio dei

disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio", con una percentuale riscontrata pari al 2,35%, non è stato rispettato.



fondi vincolati, destinati ad investimenti.

Tanto si afferma avendo riguardo essenzialmente al *deficit* di cassa (che è il principale indicatore di squilibrio finanziario) e alla sottostante scarsa capacità di riscuotere le entrate proprie (quale elemento basilare per consentire all'Ente di garantire la sostenibilità degli equilibri di bilancio). In presenza di un fondo cassa pari a zero da diversi esercizi e del consistente importo dei residui attivi, anche il positivo risultato di amministrazione conseguito dall'Ente, si svuota del significato suo proprio, rivelandosi come dato meramente contabile e formale.

Nel caso in cui le misure previste già nel breve periodo non siano in grado di produrre gli effetti sperati, né sia dato reperire altre fonti di entrata, si indica nella contrazione della spesa corrente un ulteriore fattore di cui il Comune dovrà tener conto per il superamento dello squilibrio della gestione di cassa. Ciò in alternativa all'applicazione della misura interdittiva della spesa contemplata al citato art. 148-*bis*, ultimo periodo.

P.Q.M.

La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per l'Umbria

PRENDE ATTO

dei risultati raggiunti al 31 dicembre 2018 in merito ai provvedimenti messi in atto dal Comune di Perugia in applicazione della pronuncia di codesta Sezione n. 134 del 2017, con l'avvertenza che le attività poste in essere e le misure adottate, continueranno a formare oggetto di costante monitoraggio da parte di questa Sezione

ACCERTA

allo stato attuale, parzialmente idonee le predette misure ai sensi dell'art. 148 bis del TUEL

INVITA

l'Ente a proseguire nell'attività di risanamento degli equilibri di cassa, a vigilare attentamente sull'andamento dei crediti mantenuti in bilancio tenendo conto che i residui di elevata anzianità rappresentano un forte elemento di criticità sugli equilibri futuri di bilancio, ad avviare necessariamente a sistematicità il rigore della riscossione, soprattutto in conto residui, ad adeguare la quota del FCDE anche oltre il limite previsto dalla normativa vigente

DISPONE

40



- che l'Ente trasmetta a questa Sezione l'aggiornamento dei dati finanziari al 30 giugno 2019 relativi alle prospettive evidenziate nelle misure in premessa esaminate, unitamente al prospetto di riepilogo delle entrate e spese non ricorrenti, elencate nel dettaglio, a valere sul rendiconto 2018, alla rappresentazione degli esiti della ricognizione dei residui attivi, differenziata per tipologia di credito e relativo anno di formazione, che mostri le iniziative fin qui assunte ai fini della riscossione dei medesimi, specificativa tra l'altro dell'ammontare dei crediti fino a mille euro, da stralciare ai sensi del d.l. 23 ottobre 2018, n.119, come più compiutamente espresso in parte motiva;
- che copia della presente deliberazione sia trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione, al Sindaco ed al Consiglio comunale del Comune di Perugia.

Si rammenta, infine, l'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33.

Così deciso in Perugia, nella Camera di consiglio del 9 luglio 2019

Il Magistrato Estensore

Vincenzo Busa

VINCENZO BUSA
CORTE DEI
CONTI/80218670588
18.07.2019
17:11:11 UTC

Il Presidente

Antonio Marco Canu

ANTONIO
MARCO CANU
CORTE DEI
CONTI
18.07.2019
17:22:37 UTC

Depositata in segreteria il

11.9 LUG. 2019

Il Direttore

Sig. Roberto Attilio Benedetti



